



banca di credito peloritano spa

Bilancio 2015 QUINTO ESERCIZIO



Sede Legale in Messina, Via Oratorio San Francesco, 2 - Partita IVA e CF 03104290832 - Capitale Sociale € 11.895.000,00 (i.v.) - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5740 - R.E.A. di Messina n. 218497 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia - Codice ABI 03426.4

SOMMARIO

Cariche sociali	pag.	2
Avviso di convocazione assemblea	pag.	3
Relazione degli Amministratori sulla gestione	pag.	4
Bilancio	pag.	16
Relazione del Collegio Sindacale	pag.	110
Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs gennaio 2010, n. 39	pag.	114

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Dott. Cortucci Gennaro
<i>Vice Presidente</i>	Dott. Amato Giuseppe
<i>Consiglieri</i>	Sig. Bambaci Rocco Dott. Barilà Enzo Dott. Bommarito Sergio Avv. Ferraù Francesco Dott. Luscari Vincenzo Avv. Merlo Marcella Dott. Sofia Francesco Ing. Valentini Andrea

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Dott. Pignataro Fabio
<i>Sindaci</i>	Dott. Gugliotta Pietro Dott. Moschella Gianfranco
<i>Sindaci supplenti</i>	Dott. Bucolo Giuseppe Dott. Raccuja Daniele

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Sig. Muscolino Paolino
-----------	------------------------

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per sabato 16 aprile 2016, alle ore 9:00, in prima convocazione, presso la Sede Sociale in via Oratorio San Francesco 2 – Messina – e, occorrendo, in **seconda convocazione, domenica 17 aprile alle ore 9,00, presso la Camera di Commercio, in Piazza Cavallotti a Messina**, per discutere e deliberare in merito ai seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione del Bilancio al 31/12/2015 e delibere conseguenti;
2. Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione durante l'anno 2015: informativa.
3. Cooptazione di un Consigliere di Amministrazione ai sensi art.17 punto 9 Statuto Sociale: informativa ai sensi art.26 punto 2 Statuto Sociale.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto sociale, hanno diritto di intervenire in Assemblea i titolari di azioni, aventi diritto di voto, che risulteranno iscritti nel libro dei Soci almeno 5 giorni non festivi prima di quello fissato per la riunione assembleare in prima convocazione e, cioè, alla data dell'11 aprile 2016.

E' gradita l'occasione per porgere i migliori saluti.

Messina, 23/03/2016

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

(Dott. Gennaro Cortucci)



N.B. Il presente avviso è stato pubblicato nei modi di legge e statutari

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Il quadro economico nazionale

Signori Soci,

I deboli, ma chiari segnali di ripresa intravisti ad inizio del 2015, che avevano fatto pensare ad una prossima fine della fase di recessione protrattasi per tre anni consecutivi, hanno trovato conferma in corso di anno, seppure in un alternarsi di accelerazioni e frenate.

La crescita dell'attività negli Stati Uniti ed il significativo apprezzamento della moneta americana hanno avuto, fin dall'inizio dell'anno, un positivo effetto sulle esportazioni dei paesi dell'Euro, anche se le, allora, imminenti elezioni politiche in Grecia, con tutti i dubbi connessi, hanno accresciuto la volatilità sui mercati finanziari, le cui condizioni sono migliorate solo dopo l'accordo di luglio, che ha determinato i presupposti di base per una crescita nell'Area dell'Euro.

Intanto, ripresa economica e dinamica dei prezzi sono state sostenute essenzialmente da una politica monetaria espansiva e dalla conseguente, rapida, discesa dei tassi che, per effetto del programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, hanno continuato a scendere in misura marcata fino al mese di aprile.

In Italia, in linea con i provvedimenti del Governo, hanno cominciato a crescere i consumi, parallelamente al miglioramento della fiducia di famiglie ed imprese.

Anche gli investimenti, che si erano ridotti quasi ininterrottamente dal 2008, hanno fatto registrare un aumento, con incoraggianti segnali positivi anche nel fondamentale comparto delle costruzioni.

A partire dal bimestre aprile-maggio, anche l'occupazione è tornata a crescere ed il tasso di disoccupazione si è, almeno, stabilizzato; si è ridotto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni e, dall'inizio dell'anno, è aumentata in maniera significativa la percentuale di assunzioni con contratti a tempo indeterminato.

Per quanto più direttamente riguarda gli aggregati bancari, il miglioramento della congiuntura e l'ampio ricorso alle operazioni di rifinanziamento a più lungo termine hanno agevolato la ripresa dei finanziamenti; si è attenuata la flessione dei prestiti alle imprese e, per la prima volta dopo oltre tre anni, sono tornati a crescere quelli al settore manifatturiero e quelli alle famiglie.

Il settore, comunque, è rimasto compresso a causa dell'elevata consistenza di crediti deteriorati la cui dinamica di crescita è risultata, però, in rallentamento; a fine giugno, le sofferenze complessive erano pari al 10,3% del totale dei prestiti in essere.

La situazione economica nella nostra Regione

A partire dall'inizio del 2015, l'economia siciliana ha mostrato segnali di stabilizzazione del ciclo, dopo sette anni consecutivi di recessione.

Nel settore manifatturiero è emerso un andamento migliore di quello dell'anno precedente, sia in termini di fatturato che di reddito, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni e per quelle più votate all'export.

Complessivamente, le esportazioni sono diminuite ma, al netto dei prodotti petroliferi, si è registrata una crescita in molte tipologie produttive, tra le quali la chimica e l'agroalimentare.

Un miglioramento della congiuntura si è registrato anche nel settore del commercio e del turismo, che ha visto un trend di crescita sia delle presenze che della spesa effettuata dai viaggiatori stranieri.

Nelle costruzioni l'attività produttiva ha continuato a contrarsi ma la fase recessiva è risultata in attenuazione; nel mercato immobiliare ha trovato conferma la ripresa delle compravendite residenziali, iniziata nell'anno precedente.

Segnali di miglioramento si sono registrati anche nel mercato del lavoro, con una debole crescita del numero di occupati che non ha significativamente influito sul tasso di disoccupazione, rimasto stabile sui valori dell'anno precedente.

E' diminuito il ricorso alla Cassa integrazione guadagni.

Per quanto più specificamente riguarda il nostro settore di attività, i prestiti bancari concessi alla clientela siciliana hanno continuato a ridursi, ma a ritmo meno intenso rispetto all'anno precedente; anche nel 2015, però, il calo è stato molto più elevato, sia rispetto all'intero Paese, sia rispetto al Mezzogiorno.

Il calo complessivo, però, è la risultante del diverso comportamento tenuto dagli intermediari appartenenti alle varie classi dimensionali.

Infatti, i prestiti delle banche appartenenti ai primi cinque gruppi nazionali hanno continuato a ridursi mentre, dalla fine del primo trimestre del 2015 e dopo un biennio di contrazione, i finanziamenti delle altre banche sono tornati a crescere.

Nonostante la lieve ripresa economica, è rimasta, però, ancora contenuta la domanda di finanziamento da parte delle imprese, mentre sono aumentate le richieste di mutui immobiliari da parte delle famiglie.

Per quanto riguarda il risparmio finanziario, la drastica riduzione dei tassi ha favorito la crescita delle disponibilità liquide detenute dalle famiglie nei conti correnti, mentre si sono ridotti i depositi a risparmio.

L'andamento della gestione

I nostri obiettivi commerciali per l'esercizio 2015 sono stati definiti, ad inizio d'anno, con l'intento di conciliare le previsioni del Piano triennale di attività 2013/2015 con le esigenze, del tutto nuove, imposte da un quadro economico diverso da quello ipotizzato e, soprattutto, da un mercato monetario e finanziario bruscamente e radicalmente mutato.

Le opportunità di proficui impieghi ed investimenti alternativi agli impieghi all'economia, che avevano consentito di mantenere consistenti margini di liquidità senza eccessivi sacrifici sotto l'aspetto reddituale, sono improvvisamente venute del tutto meno.

Contemporaneamente, però, apparivano, come abbiamo visto, i primi incoraggianti segnali di una ripresa economica che avrebbe potuto generare buone opportunità di intervento; peraltro, l'esperienza acquisita nei primi due anni, l'avvenuto rodaggio delle procedure di erogazione del credito e l'implementazione costante di quelle di monitoraggio e controllo lasciavano sufficientemente tranquilli sulla capacità della Banca di intraprendere una più impegnativa azione di sostegno all'economia locale.

In proposito, val la pena di ricordare che la nostra iniziativa è nata proprio con l'obiettivo principale di offrire un punto di riferimento alle famiglie ed alle piccole e medie imprese del nostro territorio, mettendo a loro disposizione esperienze e conoscenze acquisite in decenni di attività svolta prevalentemente nella nostra provincia.

In tale ottica, l'occasione creatasi a seguito dei provvedimenti di politica monetaria, varati per dare un immediato sostegno all'economia, ha indotto il Consiglio di amministrazione ad adottare, con coraggio, la decisione di un'accelerazione dell'attività di impiego, elevando, dal 70% al 90%, il rapporto percentuale tra impieghi e depositi e prevedendo che, in circostanze eccezionali, si possa raggiungere addirittura il 100%.

E' stato deciso, cioè, di destinare all'attività di impiego anche quelle risorse per le quali si era ipotizzato, nella fase iniziale, un prudente collocamento sui mercati finanziari.

Ciò, però, a condizione che gli impieghi fossero ancora più rigorosamente selezionati per importo e forma di intervento e che fossero adeguatamente implementate le procedure di monitoraggio e controllo.

In altri termini, la maggiore assunzione di rischi doveva essere accompagnata dal completamento e dal miglioramento dell'assetto organizzativo e di quello dei controlli, nonché da una reportistica organica, tempestiva ed affidabile, in maniera da consentire un continuo monitoraggio della situazione di rischiosità.

Nostro punto di riferimento costante sono state le istruzioni di Vigilanza, alle quali abbiamo cercato di adeguarci con ogni possibile tempestività, avvalendoci anche della preziosa collaborazione dei colleghi della Banca Popolare Pugliese, che ringraziamo per la disponibilità che continuano a manifestarci.

Nel mese di febbraio, subito dopo l'approvazione del piano di attività per il 2015, è stato definito il progetto "matrice dei rischi aziendali" che ha portato alla classificazione, per tipologia, di tutti i rischi, individuati in base alla concreta operatività della Banca ed alle sue dimensioni, con specifica, per ciascuno, delle modalità di misurazione e dei sistemi di possibile mitigazione e controllo.

Nel mese di marzo, è stato approvato il Piano triennale di attività presentato dalla società META srl, nuova affidataria della Funzione di Internal Auditing, nonché il piano di interventi per il 2015.

Ad aprile, come ben ricorderete, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha deliberato, insieme ad una serie di modifiche necessarie per adeguare il testo del nostro Statuto a tutte le novità introdotte in campo

normativo, anche il frazionamento del nostro capitale sociale, operazione indispensabile per rendere possibile il successivo aumento di capitale (da 9.150.000 a 11.895.000 Euro) operazione che, come sapete, si è conclusa con pieno successo, nello scorso mese di novembre, senza bisogno di ricorso a soggetti esterni alla nostra compagine sociale.

Di questa ulteriore dimostrazione di fiducia Vi siamo sinceramente grati perché il nuovo capitale, superiore ora al nuovo minimo di dieci milioni, è stato uno degli elementi essenziali che ci ha permesso, insieme alle implementazioni di carattere organizzativo, di intraprendere una più marcata azione di sostegno all'economia, con il pieno convincimento di disporre di risorse patrimoniali sufficienti per sostenerla e per fronteggiare adeguatamente i rischi connessi.

E sempre a proposito delle innovazioni finalizzate a limitare i rischi, a partire dal mese di ottobre è stato formalmente introdotto, dopo un lungo periodo di sperimentazione pratica, un sistema di rating idoneo a supportare ed integrare l'istruttoria degli affidamenti con una serie di dati aggiuntivi estratti da fonti esterne; tale procedura, peraltro, potrà offrire, in futuro, valide indicazioni per la valutazione degli accantonamenti da effettuare a presidio del rischio di credito.

Nel rispetto delle norme di Vigilanza, per l'identificazione, la misurazione e la valutazione di tutti i rischi in essere è stato introdotto il sistema cosiddetto "Risk Appetite Framework" che prevede, appunto, l'identificazione di tutti i rischi ai quali è esposta la Banca, la definizione, per ciascuno, di un parametro di misurazione, la predeterminazione, sempre per ciascuno, di un parametro/obiettivo, di una soglia di tolleranza, e di un limite invalicabile, al superamento del quale il Consiglio è chiamato ad assumere i provvedimenti più idonei per un rapido rientro.

Tale sistema permette di avere, quindi, attraverso un unico documento, una visione organica e complessiva di tutti i rischi in essere, periodicamente e tempestivamente monitorata.

Il completamento e l'aggiornamento della struttura organizzativa non poteva prescindere da iniziative destinate alla formazione delle risorse umane, a tutti i livelli.

Premesso che il nostro organico è stato strutturato, fin dall'inizio, con elementi alla prima esperienza nei profili più bassi e, nelle posizioni di vertice, da dirigenti e funzionari bancari con pluridecennale esperienza, che costituiscono, in effetti, una preziosa occasione di apprendimento quotidiano, era indispensabile formare gli uni e gli altri soprattutto in merito ai settori più innovativi e delicati della nostra attività.

Corsi di formazione specifici per tutto il personale, di ogni ordine e grado, tenuti in giorni festivi per assicurare la massima partecipazione, hanno riguardato le delicate funzioni di antiriciclaggio e della trasparenza bancaria.

In linea con le più recenti indicazioni dell'Organo di Vigilanza, è proseguito il programma di formazione per amministratori e sindaci, con corsi tenuti da docenti dell'Università LUISS.

Un intervento ha riguardato proprio la compliance normativa, il rischio antiriciclaggio, il sistema di prevenzione dei reati e la disciplina della privacy.

E' seguito, poi, un corso sulla Politica del Credito e della Finanza, incentrato sul Contesto competitivo, sullo Sviluppo qualitativo dei ricavi, sulle Politiche per la gestione del portafoglio crediti e la Remunerazione del capitale e sull'ottimizzazione del binomio rischio-rendimento.

A proposito del Consiglio di amministrazione, un elemento di novità ha riguardato la sua composizione a seguito delle dimissioni dalla carica presentate dal dr. Mauro Scurria nel mese di ottobre.

Nel rispetto dello Statuto e delle prescrizioni normative, recepite nell'apposito regolamento adottato dalla Banca, il Consiglio di amministrazione, a fine dicembre, ha cooptato nella carica il dr. Francesco Sofia, noto esponente del mondo imprenditoriale messinese, che ha già dimostrato di poter offrire un contributo sostanziale per lo sviluppo della Banca.

Signori Soci,

nel contesto esterno ed interno appena delineato, abbiamo operato per la realizzazione degli obiettivi commerciali previsti dal piano di attività per il 2015.

Tale piano, in conformità con quello strategico triennale, avrebbe dovuto prevedere, rispetto al 2014, un'espansione, sia della raccolta che degli impieghi, nella misura del 30%.

Il rallentato ritmo di crescita della raccolta nel secondo semestre del 2014, ha indotto, però, ad una prudente riflessione in merito alla possibilità di raggiungere il risultato programmato, per cui è stato deciso di ridimensionare l'obiettivo, riducendolo al 15%.

Per quanto riguarda gli impieghi, come già accennato, non volendo rinunciare, neppure parzialmente, al piano di intervento programmato, tanto più che si prospettavano favorevoli occasioni, il Consiglio ha deliberato di mantenere invariato l'obiettivo di crescita del 30% ma accettando, inevitabilmente, che il rapporto tra impieghi e depositi, inizialmente previsto al 70%, potesse crescere fino al 90%.

Le risorse aggiuntive necessarie sarebbero state reperite attraverso la parziale dismissione del portafoglio titoli che, peraltro, presentava preziose plusvalenze.

In definitiva, mentre è stato prudenzialmente ridimensionato il target della raccolta, quello degli impieghi è stato confermato, ma con l'espressa riserva di rivedere tutti e due gli obiettivi qualora, in corso d'anno, fossero emerse novità.

Ed infatti, la raccolta, dopo un andamento molto vivace nel primo semestre, pur rallentando nella seconda parte dell'anno, è cresciuta del 22%, consentendoci, come vedremo, uno sviluppo degli impieghi del 40% circa.

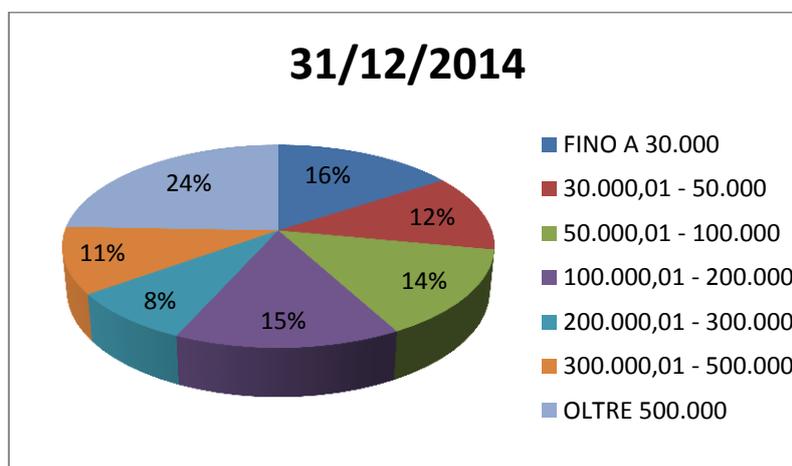
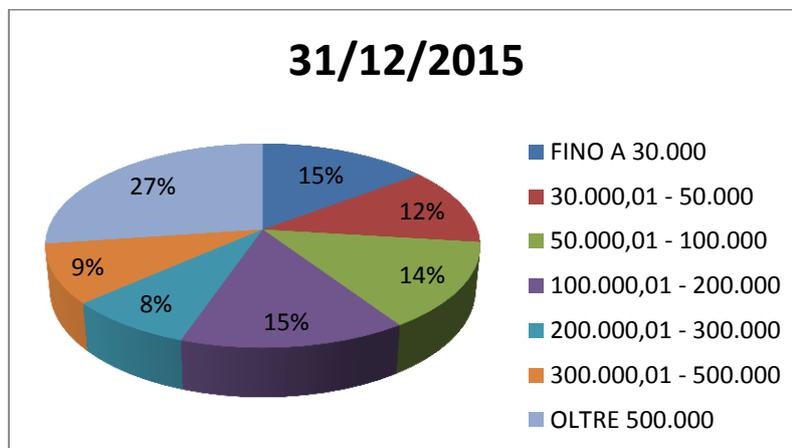
La raccolta diretta da clientela

Al 31 dicembre 2015, si è attestata ad oltre 57 milioni di euro, con un incremento del 22% rispetto a dodici mesi prima.

Significativo il parallelo aumento del numero dei depositi, passati da 1.502 a 1.775, grazie al quale il loro importo medio risulta pari a circa 32.000 Euro, confermando un buon grado di frazionamento.

Pur avendo adottato una politica di tassi mirata anche all'acquisizione di depositi di elevato ammontare, l'incidenza di quelli di importo unitario superiore ai 500.000 Euro è cresciuta meno di tre punti grazie al contestuale aumento di tutti quelli compresi nelle fasce inferiori che, comunque, al 31 dicembre 2015, costituivano quasi il 73% del totale.

Anche l'incidenza dei primi dieci depositi, ridottasi dal 30 al 25% del totale, è indicativa di una situazione di tranquillità con riferimento al suo grado di stabilità.



Gli impieghi netti a clientela ordinaria

Nel corso dell'ultimo triennio la loro composizione si è così modificata:

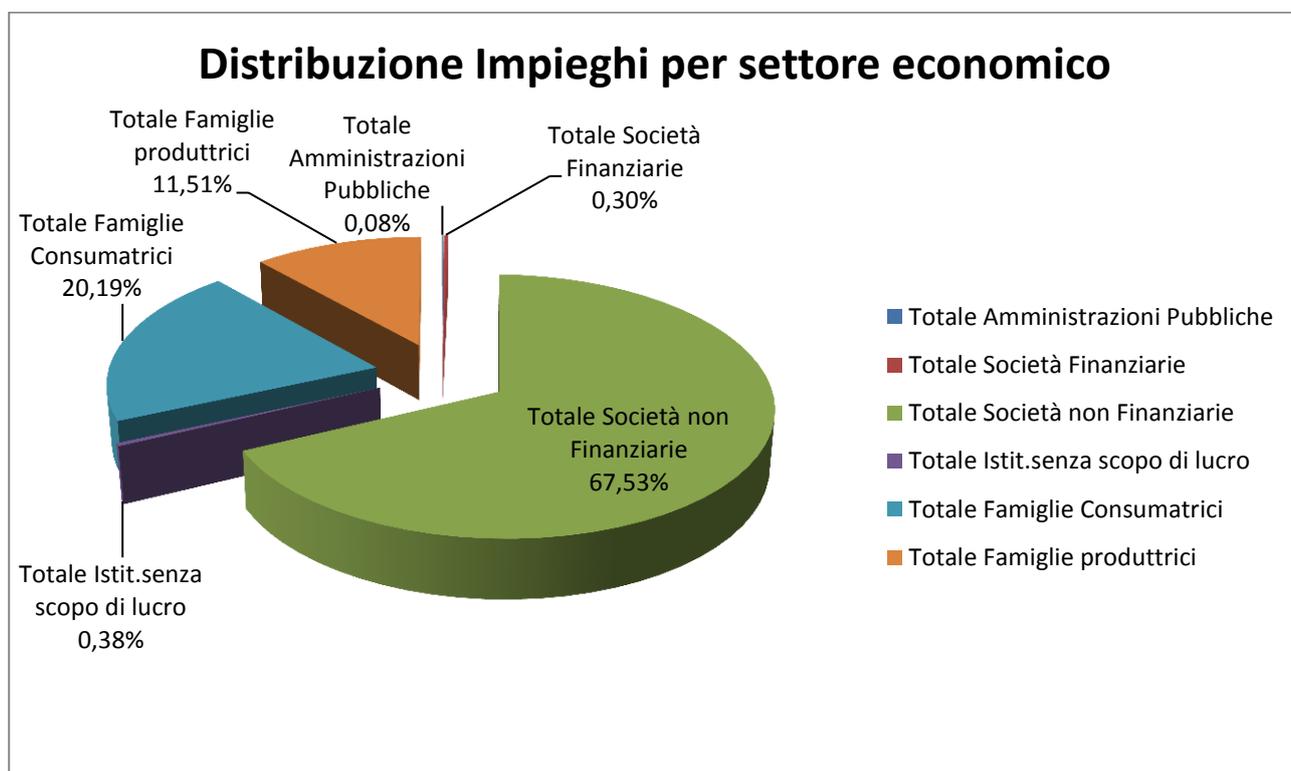
Impieghi netti	Importi/1000			Composizione %		
	2015	2014	2013	2015	2014	2013
Conti correnti	16.438	11.596	7.655	32%	32%	38%
Mutui	21.860	17.512	9.664	43%	48%	48%
Altri impieghi (cassa e firma)	12.381	7.281	2.793	24%	20%	14%
Totale impieghi	50.679	36.389	20.112	100%	100%	100%

La crescita del 39% circa (a valori lordi), realizzata nel 2015, supera l'obiettivo del 30% pianificato in sede di piano triennale 2013/2015 e confermato nel piano operativo 2015.

In tre anni, quindi, in condizioni di scenario non favorevoli e in un contesto di disimpegno delle banche di più grandi dimensioni, abbiamo effettuato interventi di sostegno all'economia della nostra provincia per un ammontare complessivo, comprensivo dei crediti di firma, di quasi 52 milioni Euro, cifra obiettivamente notevole se rapportata alle nostre dimensioni ed alla nostra situazione di azienda in fase di start-up.

In linea con i principi e le intenzioni chiaramente manifestate fin dalla fase di progettazione dell'attività – di sostenere le famiglie e le piccole e medie imprese della nostra provincia avendo come punto di riferimento esclusivamente la bontà delle iniziative, l'affidabilità dei soggetti, l'appropriatezza delle forme di intervento e la compatibilità dell'importo con le risorse a nostra disposizione – non abbiamo trascurato alcun settore.

A fine anno i nostri finanziamenti per cassa risultano concessi per il 20,2% alle famiglie consumatrici, per l'11,5% alle famiglie produttrici e per il 67,5% alle imprese non finanziarie di tutti i settori, compreso quello edile, che continua ad essere guardato con diffidenza dalle banche nonostante costituisca il motore principale per lo sviluppo dell'economia.



La rapida espansione degli impieghi non ha influito sulla loro qualità, costantemente monitorata attraverso una specifica procedura alla quale si è aggiunta, nel corso dell'anno, come già detto, quella di "credit scoring" che, in base a numerosi indicatori, non solo andamentali, rivenienti anche da fonti esterne, classifica i crediti in essere in quattro categorie – da A a D – in base ad indici di rischiosità crescenti.

A fine anno i nostri crediti risultano compresi per quasi l'80% nelle prime due fasce e quelli della fascia D, che comprende anche quelli in sofferenza, hanno un'incidenza bassissima, inferiore al 4%.

A proposito delle sofferenze, la loro incidenza sul totale è pari (a valori lordi), al 31 dicembre 2015, all'1,7% a fronte di valori del 10,3% (dato rilevato a giugno – Fonte Banca d'Italia), a livello nazionale, e del 16,5% a livello regionale (dato ad ottobre – Fonte ABI).

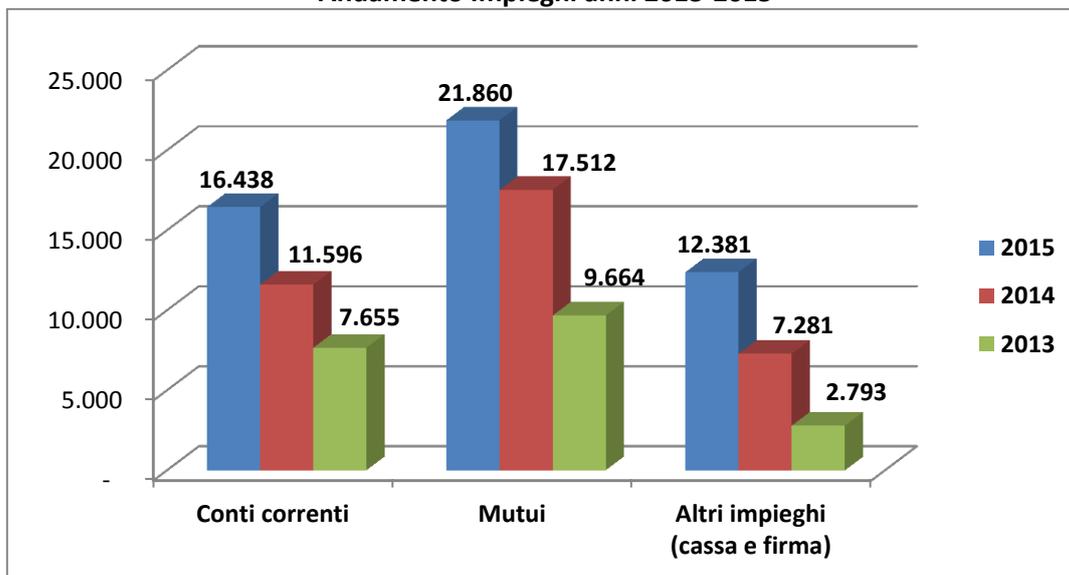
Peraltro, il totale di circa 800 mila euro è costituito, per 659 mila Euro, pari all'83%, da tre esposizioni assistite, oltre che da valide garanzie personali, anche da specifiche garanzie ipotecarie su immobili di valore più che adeguato; il rimanente 17%, pari a circa 136 mila Euro, è composto da 13 posizioni per un importo medio, quindi, di circa 10 mila Euro.

Eppure, a fronte delle predette posizioni in sofferenza risultano costituiti accantonamenti pari al 59% circa del totale.

A presidio del rischio di credito globale risultano effettuate, a fine 2015, svalutazioni grazie alle quali gli indici di copertura dei crediti deteriorati e di quelli in bonis risultano pari, rispettivamente, al 42,08% ed allo 0,75%, valori in linea o, addirittura, superiori sia a quelli medi di sistema - 44,70% e 0,60% - sia a quelli medi delle banche di minori dimensioni - 38,20% e 0,60% - (dati a giugno - Fonte Banca d'Italia)

In proposito, un ampio dettaglio della situazione è riportato nella Nota Integrativa al presente bilancio, nella parte E, Sezione I, Rischio di credito.

Andamento Impieghi anni 2013-2015



Il Conto Economico

Il notevole sviluppo dei volumi ed una politica dei tassi attenta all'evoluzione del mercato ma anche orientata a dare una giusta remunerazione alla raccolta ed a praticare, per gli impieghi, tassi adeguati al livello di servizio offerto evitando, però, ingiustificabili e pericolosi eccessi, hanno determinato una crescita del margine finanziario pari a poco meno del 40%.

L'aumento del 25% circa delle commissioni nette da servizi e gli utili da cessione, realizzati smobilizzando parte del portafoglio titoli, hanno portato il margine di intermediazione a crescere in misura superiore al 30% consentendo di assorbire agevolmente l'incremento delle rettifiche di valore sui crediti, più che raddoppiate in un'ottica di grande prudenza.

A fronte dei notevoli aumenti delle componenti positive, i costi operativi, costantemente sotto controllo, sono cresciuti solo dell'11% anche per la ridotta dinamica di quelli del personale, aumentati appena del 10% circa nonostante l'avvenuta scadenza, nel corso dell'anno, delle agevolazioni sui contratti a tempo determinato per i quali avevamo beneficiato delle previste agevolazioni contributive; inoltre, per la conclusione di alcuni importanti progetti in corso, è sorta la necessità di trattenere ancora, per un periodo di sei mesi, due quadri direttivi cessati dal servizio a fine 2014.

Il risultato netto di quasi 710 mila Euro, notevole soprattutto se rapportato al capitale impiegato – circa 8 milioni di Euro – è quasi doppio di quello dell'anno precedente e perfettamente in linea con quello previsto dal piano operativo per il 2015.

Sotto il profilo qualitativo, va sottolineato, come elemento di particolare conforto, il raggiungimento di un equilibrio economico strutturale, senza, cioè, l'apporto di componenti straordinarie che, comunque, saranno in larga misura presenti anche nel conto economico dell'esercizio in corso.

Tutto quanto appena detto emerge con immediatezza dal seguente prospetto di raffronto tra gli indicatori economici fondamentali degli ultimi tre esercizi.

Voci	2015	2014	2013
Margine di interesse	2.329	1.678	825
Commissioni nette	987	788	401
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-	27
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività disponibili per la vendita	1.218	1.007	360
Margine di intermediazione	4.534	3.473	1.613
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(589)	(287)	-
a) crediti	(578)	(274)	(176)
d) passività finanziarie	(11)	(13)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	3.945	3.186	1.437
Costi operativi	(2.799)	(2520)	(2340)
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.146	666	(903)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(437)	(311)	226
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	709	355	(677)

Il Patrimonio

A seguito dell'aumento realizzato negli ultimi mesi dello scorso anno, il capitale sociale è costituito da 2.379 azioni, da Euro 5.000 cadauna, per un ammontare complessivo di 11.895.000 Euro, che non sono state oggetto di alcuna operazione di acquisto o di vendita da parte della Banca che, peraltro, non dispone di un Fondo costituito a tale scopo.

I fondi propri ammontano, al 31 dicembre 2015, ad Euro 11.497.934 importo che, rispetto alle attività a rischio, determina un indice che supera di gran lunga tutti i coefficienti minimi di patrimonializzazione fissati, per la nostra Banca, dall'Organo di Vigilanza.

Infatti, la nostra Banca presenta, al 31/12/2015, un indice di solidità patrimoniale del 28,37% a fronte di coefficienti che sono stati determinati, dalla Banca d'Italia, nella misura del 9,50%, a livello di CET 1, del 12,60%, a livello di TIER 1, e del 16,90% relativamente al Total Capital Ratio.

Per maggiori dettagli in proposito si rimanda alla Nota Integrativa, Parte F, Sezione 2 – Fondi propri e Coefficienti di Vigilanza, 2.1 Fondi propri.

Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non ha svolto, durante l'esercizio 2015, alcuna attività di ricerca e sviluppo che, d'altra parte, non sarebbe compatibile con le sue dimensioni e con la sua situazione di azienda in fase di start-up.

Area Risorse Umane

Con l'inizio del 2015 sono cessati dalla carica i due ex dirigenti di grande esperienza, già da tempo in quiescenza, che fin dalla fase di costituzione della Banca avevano collaborato all'iniziativa assumendo, rispettivamente, la responsabilità dell'Area Crediti e dell'Area Amministrativa.

Nell'ottica di dare una stabilità, anche in prospettiva, alle due delicate funzioni, essi sono stati sostituiti da due elementi giovani, con specifica esperienza nel ramo di competenza, provenienti da altre banche; per un periodo di circa sei mesi, come già detto, i loro predecessori sono stati disponibili a restare ancora in servizio, con un contratto a tempo determinato, svolgendo una preziosa attività di affiancamento e dando un valido contributo per la definizione di alcuni importanti progetti in corso di realizzazione.

Nel mese di aprile ha rassegnato le dimissioni un impiegato addetto alla funzione di risk-management, che è stato sostituito con altro elemento assunto al secondo livello della categoria impiegatizia.

Nel mese di ottobre, in relazione alla necessità di dare una sistemazione stabile all'Ufficio Organizzazione, è stato deciso di utilizzare, a tale scopo, l'elemento che più appariva idoneo, che svolgeva, però, il delicato incarico di preposto alla filiale di Messina.

E' stato indispensabile, pertanto, provvedere alla sua sostituzione e, a tale scopo, è stato assunto, a tempo indeterminato, con la qualifica di Quadro direttivo di I° livello, un elemento proveniente da altra banca della piazza.

Il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi

Per l'attività svolta, la Banca si trova esposta a rischi di vario tipo, caratteristici dell'intermediazione creditizia e finanziaria.

Quelli principali sono rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di mercato, dal rischio di tasso, dal rischio di liquidità e dal rischio operativo.

In merito, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo vengono fornite nell'ambito della parte E della Nota Integrativa dedicata, appunto, alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, lo stesso, configurato sul principio basilare della separatezza tra le funzioni produttive e quelle di controllo, è stato definito sulla base delle indicazioni e dei parametri dell'Organo di Vigilanza.

Per le informazioni inerenti, si rimanda parimenti alla Parte E della Nota Integrativa.

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, lettere 2,3 e 4 del Codice Civile

La Banca non intrattiene rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.

Inoltre, la Banca non è sottoposta a controllo da alcuna entità né detiene, per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni proprie.

Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, lettera 6-bis del codice civile

Non sono presenti, nell'attivo della Banca, strumenti finanziari complessi, né crediti o altre posizioni riconducibili a controparti in default, connessi agli accadimenti che hanno condizionato, nel recente passato, l'andamento dei mercati finanziari internazionali.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo destinati ad incidere significativamente, in un senso o nell'altro, sulla gestione e sui programmi di attività.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2015, seppure in un clima di incertezza, l'economia è cresciuta dello 0,8% a livello nazionale e dello 0,1% per quanto riguarda il meridione.

Lo scenario, per i prossimi anni, si prospetta in ulteriore miglioramento e lo sarà nella misura in cui, agli interventi di politica monetaria, si sostituiranno gradualmente provvedimenti governativi di sostegno alla ripresa con politiche di sviluppo degli "investimenti pubblici" e di "tasse più basse", come auspicato dal Presidente della BCE.

Tenuto anche conto di ciò, nelle riunioni del 26 gennaio ed 8 febbraio c.a., il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano Strategico di attività per il triennio 2016/2018, redatto in base ai principi di massima già deliberati dall'organo collegiale nel mese di novembre dell'anno precedente.

Preso atto dell'avvenuto conseguimento, in maniera strutturale, dell'equilibrio di bilancio, è sembrato opportuno che l'esercizio 2016 fosse considerato un anno di consolidamento dei risultati raggiunti, tanto più che un'operazione di riconversione del portafoglio titoli, effettuata alla fine del mese di gennaio, ha generato utili da cessione grazie ai quali il conto economico dell'esercizio in corso dovrebbe risultare, quanto meno, sullo stesso livello dell'anno precedente.

In tali condizioni, essendo prevedibile ormai, dopo oltre tre anni di attività, che il nostro operato sia sottoposto al vaglio dell'Organo di controllo, è sembrato prudente ed opportuno non intraprendere iniziative suscettibili di apparire velleitarie, in attesa di prendere atto dei risultati della verifica, dalla quale, peraltro, potrebbero scaturire anche preziose indicazioni.

Per tale ragione, il piano operativo per il 2016 prevede solo una crescita della raccolta e degli impieghi nelle misure, rispettivamente, del 17,5% e del 21% circa, da realizzare con l'attuale struttura e con l'attuale portafoglio prodotti.

Il risultato economico è previsto più o meno sullo stesso livello dell'esercizio 2015.

Se non sorgeranno circostanze tali da indurci a modifiche, per l'esercizio 2017 si prevede un'ulteriore espansione del 18% circa per la raccolta e del 21% circa per gli impieghi da realizzare, però, anche attraverso l'apertura di un nuovo sportello e l'ampliamento dell'offerta soprattutto per quanto riguarda la raccolta.

Il risultato economico lordo, sul quale inciderebbero gli oneri dei nuovi investimenti, dovrebbe attestarsi a poco meno di 750 mila Euro.

Per il 2018, infine, si prevede l'apertura di un altro sportello che dovrebbe consentire, insieme al consolidamento del precedente, un'ulteriore crescita della raccolta, nella misura del 19% circa, e degli impieghi nella percentuale del 17% circa.

Il risultato economico lordo è previsto in 1.158.000 Euro circa.

A fine 2018, i volumi di raccolta e di impieghi dovrebbero attestarsi, quindi, rispettivamente, a 94 milioni ed 82 milioni, con volumi di attività compatibili con le risorse patrimoniali attualmente disponibili, alle quali andrebbero ad aggiungersi i flussi reddituali via via prodotti.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate, come definite dalla IAS 24, sono diffusamente trattate nella Parte H della Nota Integrativa. Le operazioni in parola rientrano nell'ordinaria attività della Banca e sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente.

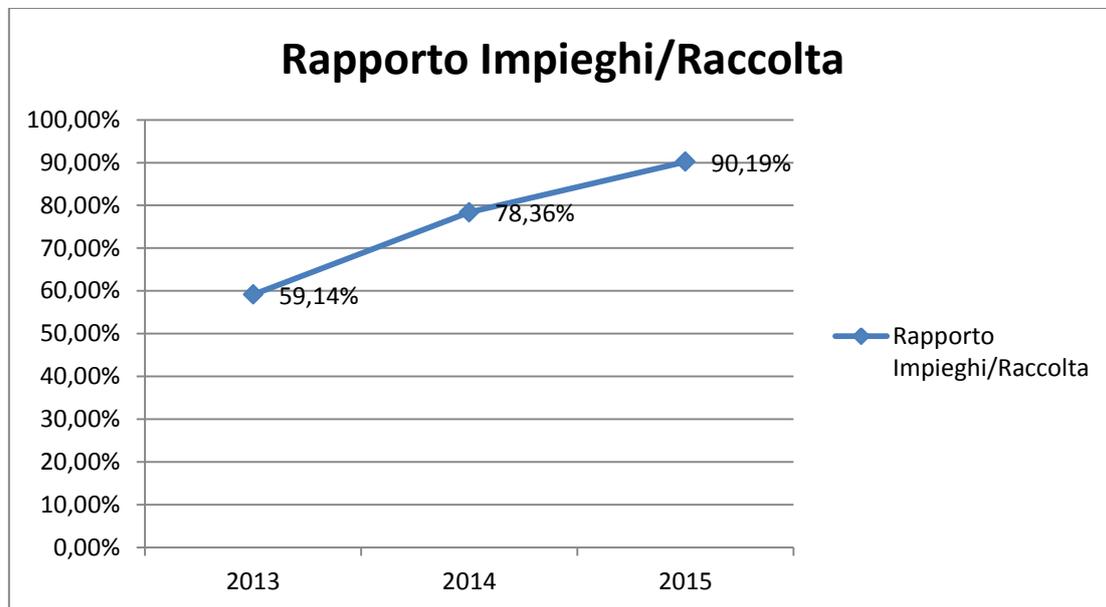
Signori Soci,

Con il 31 dicembre si è concluso il periodo triennale di piena operatività della Banca, nel quale, peraltro, abbiamo dovuto anche recuperare l'handicap iniziale dell'esercizio 2012 quando, come ricorderete, pur essendo pronti ad operare, siamo stati nell'impossibilità di farlo per un'asserita inidoneità dei locali di Messina, rivelatasi poi infondata.

L'esercizio 2012 si chiuse, vale la pena di ricordarlo, con una perdita di circa 740 mila Euro.

A partire dalla fine di quell'anno, la nostra Banca ha cominciato puntualmente a svolgere, come nei programmi, quell'opera di consulenza ed assistenza tanto preziosa quanto rara in un contesto economico come quello in cui viviamo.

In uno scenario che vede le grandi banche sempre più lontane dai bisogni dei piccoli e medi operatori della nostra provincia, abbiamo impiegato quasi 52 milioni di Euro, cioè oltre il 90 per cento dei fondi raccolti, cercando sempre di rispondere, alle istanze che ci sono state rivolte, con competenza, con la massima disponibilità e sempre, in un senso o nell'altro, con grande prontezza.



Pur praticando, per la provvista, condizioni migliori di quelle generali di mercato e tassi attivi che non hanno mai raggiunto quelli top largamente praticati dalla concorrenza, abbiamo conseguito il primo risultato economico positivo già al secondo anno di piena operatività.

Nel terzo anno, quello appena concluso, un altro risultato positivo ci ha permesso di recuperare quasi interamente le perdite pregresse e di ricostituire il capitale iniziale se si considerano anche le plusvalenze esistenti, al 31 dicembre 2015, sul portafoglio titoli, già in massima parte realizzate nel gennaio dell'anno in corso.

Un prezioso punto aggiuntivo di forza ci è venuto dalla Vostra piena adesione all'aumento di capitale; il nuovo limite di 11.895.000 Euro, unitamente alla capitalizzazione, parziale o totale, degli utili previsti per i prossimi anni, ci ha consentito di programmare un ulteriore triennio di sensibile crescita.

Allo stato, volendo riassumere, in poche considerazioni obiettive, la situazione nella quale la Banca attualmente si trova, riteniamo di potere tranquillamente affermare che:

- ha un indice di solidità patrimoniale del 28,37%, che è il più elevato tra tutti quelli delle banche operanti nella provincia di Messina e, peraltro, con fondi costituiti solo da capitale di prima classe;
- in relazione ai rischi di I° e II° Pilastro, ha mezzi patrimoniali più che doppi rispetto a quelli minimi imposti dalla normativa;
- è quella che impiega esclusivamente nella provincia di Messina tutti i fondi che raccoglie;

- d) ha un rapporto tra impieghi e depositi superiore al 90%, che è indicativo della ferma volontà di sostenere l'economia locale in un momento in cui le grandi banche operano, generalmente, in senso opposto;
- e) ha un'incidenza delle sofferenze sugli impieghi dell'1,71% che è di gran lunga inferiore sia al parametro nazionale (10,3% a giugno 2015) che, ancor più, a quello regionale (16,5% ad ottobre 2015); la percentuale scende addirittura allo 0,71% in termini di valori netti;
- f) a fronte del rischio di credito ha costituito accantonamenti che assicurano un grado di copertura superiore sia a quello medio di sistema che a quello medio delle banche minori;
- g) presenta, ormai, un bilancio strutturalmente in utile, previsto tale anche per i prossimi anni.

Pertanto, pur essendo perfettamente consapevoli delle difficoltà che andremo ancora ad incontrare, non fosse altro che per le nostre ridotte dimensioni, riteniamo di essere preparati per affrontarle con serenità e, intanto, sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio al 31 dicembre 2015, accompagnato dalla relazione di revisione legale emessa, ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, dalla Società KPMG Spa.

Vi proponiamo di approvare la relazione sulla gestione, il progetto di bilancio – che è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione nel presupposto della continuità aziendale in quanto, pur avendo presenti le incertezze riguardanti l'andamento dei mercati finanziari e dell'economia reale, si ha la ragionevole aspettativa che la Banca potrà continuare la sua esistenza operativa – nonché la proposta di destinare l'utile netto, di 709.264 Euro ad ulteriore, parziale, copertura delle perdite registrate negli esercizi precedenti.

p. Il Consiglio di Amministrazione
(Il Presidente)



BILANCIO:

**STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA**

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					
Voci dell'attivo		12/2015		12/2014	
10.	Cassa e disponibilità liquide		665.053		779.536
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		13.257.407		14.964.123
60.	Crediti verso banche		7.577.177		5.685.619
70.	Crediti verso clientela		47.904.709		34.743.612
110.	Attività materiali		2.449.344		2.635.717
130.	Attività fiscali		201.670		345.487
	a) correnti	10.630		-	
	b) anticipate	191.040		345.487	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	158.334		107.258	
150.	Altre attività		1.443.625		1.409.381
TOTALE DELL'ATTIVO			73.498.985		60.563.475

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2015		12/2014	
10.	Debiti verso banche		1.396.496		1.461.673
20.	Debiti verso clientela		57.387.724		47.037.641
80.	Passività fiscali		521.951		679.029
	a) correnti	182.409		90.581	
	b) differite	339.542		588.448	
100.	Altre passività		1.862.994		2.028.525
110.	Trattamento di fine rapporto del personale		145.448		122.940
130.	Riserve da valutazione		677.613		1.181.173
160.	Riserve		(1.097.505)		(1.452.633)
180.	Capitale		11.895.000		9.150.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio		709.264		355.128
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			73.498.985		60.563.475

CONTO ECONOMICO					
Voci		12/2015		12/2014	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	3.287.857		2.812.878	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(938.821)		(935.243)	
30.	Margine di interesse		2.328.836		1.877.633
40.	Commissioni attive	1.075.322		841.219	
50.	Commissioni passive	(87.914)		(53.070)	
60.	Commissioni nette		987.408		788.149
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.217.521	1.217.521	1.007.479	1.007.479
120.	Margine di intermediazione		4.533.765		3.473.261
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti d) altre operazioni finanziarie	(578.060) (10.852)	(588.912)	(273.784) (12.805)	(288.589)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		3.944.853		3.186.672
150.	Spese amministrative a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(1.322.494) (1.421.364)	(2.743.858)	(1.204.994) (1.209.208)	(2.414.202)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(188.271)		(191.244)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		132.948		84.566
200.	Costi operativi		(2.799.181)		(2.620.880)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		1.145.672		665.792
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente		(436.408)		(310.664)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		709.264		355.128
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		709.264		355.128

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA			
	Voci	12/2015	12/2014
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	709.264	355.128
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	(1.225)	(12.773)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	123.741	1.190.953
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	122.516	1.178.180
140.	Redditività complessiva (voce 10+130)	831.780	1.533.308

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	12/2015	12/2014
1. Gestione	2.601.508	1.353.332
- risultato d'esercizio (+/-)	709.264	355.128
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	578.060	286.589
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	188.271	191.244
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	565.888	105.347
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	123.819	104.360
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	436.408	310.664
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(12.302.777)	(13.590.045)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.953.882	1.954.323
- crediti verso banche a vista	(43.081)	468.964
- crediti verso banche altri crediti	397.811	(507.840)
- crediti verso clientela	(13.774.561)	(15.787.152)
- altre attività	(836.627)	283.658
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.302.898	12.574.139
- debiti verso banche: a vista	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	(65.177)	(61.833)
- debiti verso clientela	10.350.083	12.721.947
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(982.008)	(85.975)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(398.370)	337.426
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.113)	(5.829)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.113)	(5.829)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.113)	(5.829)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	285.000	-
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	285.000	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(114.483)	331.597
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	12/2015	12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	779.536	447.939
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(114.483)	331.597
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	665.053	779.536

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI.

Il Bilancio dell'esercizio 2015, in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 Febbraio 2005, è redatto in conformità dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di riferimento del bilancio, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework), rispettando il principio fondamentale che considera la prevalenza della sostanza sulla forma ed avendo particolare riguardo alla rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio della Banca, corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle informazioni comparative.

La redazione del bilancio risulta improntata ai seguenti principi:

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Quando la presentazione o la classificazione delle voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 22 Dicembre 2005, e successivi aggiornamenti. Per quanto concerne le altre informazioni richieste dalla legge si fa rinvio alla relazione sulla gestione redatta dagli amministratori, ai sensi dell'art. 2428 del codice civile.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate separatamente, a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se ciò non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite, per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Per le voci riportate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e redditività complessiva si rinvia, per un maggiore grado di dettaglio, alle pertinenti sezioni della presente nota integrativa, in cui sono contenute le relative annotazioni informative.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano gli importi relativi all'esercizio precedente, opportunamente rielaborati ed adattati, al fine di garantire, là dove possibile, una omogenea comparabilità delle informazioni.

In ottemperanza alle disposizioni vigenti, il bilancio è redatto in unità di Euro, senza cifre decimali, ad eccezione della nota integrativa che è redatta in migliaia di Euro; non sono esposte le voci che, nel presente esercizio ed in quello precedente, hanno saldo pari a zero.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la data di chiusura del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 15.03.2016, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica delle risultanze né si sono verificati eventi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Per una generale informativa sui fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto rappresentato nell'apposito paragrafo contenuto nella "Relazione degli Amministratori sulla Gestione".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede, anche, il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio di esercizio, al 31 Dicembre 2015, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio, secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

A titolo esemplificativo, è maggiormente richiesto l'uso di valutazioni soggettive nei seguenti casi:

- ❖ quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ❖ ipotesi attuariali e finanziarie utilizzate per la determinazione delle passività collegate ai piani a benefici definiti per i dipendenti;
- ❖ stime ed assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (DTA).

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate, al 31 Dicembre 2015. Si precisa, tuttavia, che il processo valutativo descritto, pur se considerato meno influente nell'ambito di una banca in fase di start-up, è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie

determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi possono essere, quindi, significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come verificatosi negli scorsi mesi, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2015.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap (oggi Ivass) in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 Febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata "in funzionamento".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto economico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2015 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Non si ritiene che esistano ulteriori aspetti dei quali fare menzione.

Il bilancio di esercizio al 31.12.2015 è stato sottoposto ad attività di revisione legale da parte della società KPMG S.p.A.

Novità in materia di principi contabili

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito si riportano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2015.

- Il 1° gennaio 2015, con regolamento di omologazione n. 634/2014, è entrata in vigore l'Interpretazione IFRIC 21 - Tributi che fornisce indicazioni in merito alle modalità di rilevazione di passività connesse al pagamento di tributi imposti da amministrazioni pubbliche e rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37;
- Il 1° gennaio 2015 sono entrati in vigore anche amendments (modifiche) agli IFRS 3, 13 e allo IAS 40, omologati dal Regolamento UE 1361/2014. Tali modifiche non producono impatti significativi sul bilancio della Banca.

Nel prosieguo si elencano i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili internazionali già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016 o da data successiva.

- Regolamento 28/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni;
 - o Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
 - o Modifiche all'IFRS 8 Settori operativi;
 - o Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
 - o Modifiche allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
 - o Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 29/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- Regolamento 2113/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
 - o Modifiche allo IAS 41 Agricoltura;
- Regolamento 2173/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto;
- Regolamento 2231/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
 - o Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 2343/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate;
 - o Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
 - o Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
 - o Modifiche allo IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento 2406/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio;
- Regolamento 2441/2015, data di entrata in vigore 1° gennaio 2016:
 - o Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato.

Si riportano, adesso, i nuovi principi contabili internazionali o i principi contabili internazionali interessati da modifiche - con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti - in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

E' in particolare opportuno ricordare che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 - Ricavi e IFRS 9 - Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Con l'emanazione dell'IFRS 9 lo IASB ha sostanzialmente ultimato - ad eccezione del c.d. "macro hedging" - il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018.

Nuovi principi contabili:

- IFRS 9 Financial Instruments, pubblicato il 24 luglio 2014;
- IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts, pubblicato il 30 gennaio 2014;
- IFRS 15 Revenue from Contracts with customers, pubblicato il 28 maggio 2014;
- IFRS 16 Leasing, pubblicato il 13 gennaio 2016;

Modifiche a principi contabili in vigore:

- IFRS 10 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014;
- IAS 28 Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture, pubblicato l'11 settembre 2014;
- IFRS 10 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014;

- IFRS 12 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014;
- IAS 28 Investment Entities: Applying the Consolidation Exception, pubblicato il 18 dicembre 2014.

Con riferimento all'IFRS 9, come detto in attesa dell'omologazione da parte della Commissione Europea, è opportuno rappresentare che lo stesso risulta articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione (degli strumenti finanziari), dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione di uno strumento finanziario è guidata sia dalle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento che dall'intento gestionale (business model) sottostante la detenzione dello strumento. Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate, tenendo conto dei due drivers sopra indicati, in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a conto economico, attività misurate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a patrimonio netto. Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se risulta superato un test delle caratteristiche dei cash flows contrattuali dello strumento (SPPI). I titoli di capitale sono sempre misurati a fair value con imputazione delle variazioni dello stesso a conto economico, salvo che l'entità scelga – per le azioni non detenute a fini di trading – in sede di iscrizione iniziale ed irrevocabilmente di presentare le modifiche di valore in OCI. Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono sostanzialmente mantenute le attuali due categorie (al costo e al fair value).

Con riferimento all'impairment, viene introdotto un modello di rilevazione delle perdite di valore degli strumenti al costo ammortizzato (ad esempio, i crediti) e al fair value con contropartita il patrimonio netto, basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss". Ciò al fine di intercettare con maggiore tempestività le suddette perdite di valore. L'IFRS 9 richiede la contabilizzazione delle perdite attese già al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e, comunque, alle successive date di reporting. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa coincide con l'intera vita residua del strumento nel caso in cui la qualità creditizia abbia subito un deterioramento significativo, altrimenti è di dodici mesi.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – tende a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio, cercando in altri termini di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questa Sezione sono indicati i principi contabili per la redazione del bilancio di esercizio 2015.

L'esposizione dei principi contabili adottati è effettuata con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, ed alle modalità di imputazione delle componenti di reddito.

A.2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie destinate alla categoria HFT (Held For Trading) vengono rilevate, allorquando:

- la Banca, alla data di regolamento, diventi parte del contratto concernente lo strumento finanziario, nel caso di azioni o titoli di debito;
- nel caso di strumenti derivati, invece, al momento della sottoscrizione, sulla base del prezzo pagato ed escludendo i costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteria di classificazione

Nella presente voce vengono allocate le attività finanziarie che formano oggetto di trading nel breve periodo, allo scopo di realizzare le variazioni di prezzo che si evidenziano sui mercati, nonché eventuali strumenti derivati che non vengono utilizzati a scopo di copertura o in relazione ai quali quest'ultima si riveli non efficace.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di valutazione

Il criterio utilizzato per la valutazione delle attività finanziarie ricondotte alla presente categoria è il *fair value* nell'accezione fissata dagli IAS/IFRS, ovvero il corrispettivo che viene pagato nella libera transazione tra i soggetti. In particolare, per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero:

- il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano;
- il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere.

Per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

Per i titoli non quotati, invece si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Relativamente al criterio di determinazione delle rimanenze, nell'ambito delle opzioni previste dai criteri IAS/IFRS (FIFO o Costo medio ponderato), si è deciso di optare per quest'ultimo e di utilizzarlo per tutte le categorie del portafoglio titoli.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

In ossequio al dettato dei Principi Contabili Internazionali le variazioni, positive e negative, di *fair value* prodotte dalle attività finanziarie classificate in questa voce vengono imputate direttamente a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.2.2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di iscrizione

Le attività riconducibili a tale categoria vengono iscritte al *fair value*, comprensivo di eventuali costi di transazione, alla data di regolamento, allorquando la Banca diventi parte del contratto riguardante lo strumento finanziario.

Criteria di classificazione

Nella categoria in questione, avente natura residuale, vengono allocate le attività finanziarie non altrimenti classificabili e, quindi, non riconducibili ad:

- *attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value;*
- *attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche e crediti verso clientela.*

Sono destinate a tale voce anche le partecipazioni detenute che non rispondono al dettato degli IAS 27, 28 e 31 (partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008.

Criteria di valutazione

La valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene mediante l'uso congiunto dei concetti di *fair value* e di *costo ammortizzato*.

Per la determinazione del primo metodo, si seguono i seguenti criteri:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta, al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume quale *fair value* il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Le variazioni relative al *fair value* vengono ricondotte a patrimonio netto in un'apposita riserva vincolata.

Il costo ammortizzato viene determinato procedendo all'attualizzazione, in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario. Pertanto, per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento di rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Come già detto, le variazioni di *fair value* concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico *"utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"*.

Qualora le attività classificate in questa voce risultino oggetto di impairment e di successiva ripresa di valore, occorre distinguere:

- se trattasi di titoli di debito, entrambi gli effetti vanno imputati a conto economico alla voce *"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*;
- in caso di titoli di capitale, se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 30% o perduri per oltre 12 mesi, la perdita di valore è normalmente ritenuta durevole e le variazioni negative sono imputate a conto economico alla voce 130.b *"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*, salvo procedere ad analizzare ulteriori indicatori reddituali e di mercato. Le riprese sono, invece, ricondotte a patrimonio netto.

A.2.3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di questi strumenti finanziari avviene, in rapporto alla data di regolamento, nel momento in cui la Banca diventa parte del contratto.

Criteria di classificazione

In questa voce vengono classificate alcune attività quotate, diverse dai "derivati", che presentino scadenza fissa e pagamenti periodici certi, e che la Banca intende mantenere in portafoglio sino alla naturale data di scadenza.

Qualora nel corso dell'esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante di tali investimenti, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso, sostanzialmente, di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;

- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari collocati in questa categoria vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato. Tale criterio tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione sull'intera vita residua dello strumento finanziario.

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato comprensivo dei costi e ricavi di transazione, direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione dell'attività finanziaria (ancorché non ancora regolati), tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100 "*Utili (perdite) da cessione o riacquisto*", quando tali attività sono eliminate.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "*interessi attivi*". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alle voci "*utili o perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*" e "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività viene, conseguentemente, ridotto e l'importo della perdita è rilevato a conto economico alla voce 130.c "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza*".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento che si è verificato dopo la sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del debitore), la perdita per riduzione di valore, precedentemente rilevata, viene eliminata. Il ripristino di valore non determina, in ogni caso, un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di conto economico.

A.2.4. Crediti

Criteria di iscrizione

L'iscrizione dei crediti e finanziamenti avviene, in rapporto alla data di erogazione o di regolamento, nel momento della sottoscrizione del contratto. Il credito viene iscritto sulla base del *fair value* comprensivo di costi e ricavi direttamente riconducibili al singolo rapporto e determinabili sin dall'origine dell'operazione, che non abbiano la natura di recuperi di spesa o normali costi di carattere amministrativo.

Criteria di classificazione

Nella presente categoria vengono iscritte le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, aventi pagamenti certi e determinati. Esse includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non siano stati classificati, all'origine, tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Sono ricompresi in questa categoria le voci "60 Crediti verso banche", e "70 Crediti verso clientela".

I crediti non possono formare oggetto di trasferimenti in altri portafogli; possono accogliere strumenti finanziari oggetto di riclassificazione di portafoglio, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7.

Criteria di valutazione

I crediti vengono valutati con il metodo del costo ammortizzato che tende a distribuire gli eventuali costi o ricavi di transazione su tutta la vita residua dello strumento, mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi in funzione del tasso di interesse effettivo.

In sede di redazione del bilancio annuale e delle situazioni semestrali, il portafoglio crediti viene assoggettato ad una verifica complessiva, allo scopo di stabilire se, in seguito a circostanze verificatesi dopo l'iscrizione, alcuni rapporti presentino oggettive evidenze di perdita.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da fare insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Non Performing Loans (NPF – Crediti deteriorati)

In data 9 gennaio 2015, la Commissione Europea ha approvato il Regolamento di esecuzione 2015/227, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il 20 febbraio 2015, mediante il quale è stato recepito l'Implementing Technical Standard (ITS) dell'EBA contenente le definizioni di esposizioni deteriorate ("Non Performing exposure") e di esposizioni oggetto di misure di tolleranza (cosiddette "Forborne Exposure"), con l'obiettivo di pervenire ad una classificazione omogenea a livello europeo, ai fini della vigilanza regolamentare.

Le disposizioni della normativa comunitaria sui nuovi criteri per la classificazione della qualità del credito sono state recepite dalla Banca d'Italia mediante l'aggiornamento della Circolare n. 272 relativo alla matrice dei conti, pubblicato in data 20 gennaio 2015, e l'aggiornamento della Circolare n. 262 relativo alle regole di compilazione del bilancio, pubblicato il 15 dicembre 2015.

Nel dettaglio, le precedenti quattro categorie di esposizioni deteriorate (“sofferenze”, “incagli”, “scadute/sconfinamenti deteriorate”, “ristrutturati”) vengono ora sostituite dalle nuove tre categorie (“sofferenze”, “inadempienze probabili”, “esposizioni scadute e/o sconfinamenti deteriorate”), la cui somma corrisponde all’aggregato delle “Esposizioni deteriorate”. Ai fini comparativi, le esposizioni creditizie classificate al 31 dicembre 2014 nelle categorie “esposizioni incagliate” e “esposizioni ristrutturate”, ora abrogate, sono confluite nella nuova categoria delle “inadempienze probabili”, ossia delle esposizione per le quali la banca “giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie”.

La nuova normativa ha, inoltre, introdotto l’obbligo di rappresentare, sia nell’ambito delle esposizioni deteriorate che in quello dei crediti in bonis, l’evidenza delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (cosiddette esposizioni “forbearance”), da intendersi come le esposizioni (singoli rapporti) alle quali sia stata concessa, in presenza di difficoltà finanziaria, la modifica degli accordi contrattuali al fine di consentire al cliente di fare fronte ai propri impegni.

Alla luce di quanto sopra riportato, le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **Sofferenze**

Definizione

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “forbearance”.

Criteri di classificazione

La delibera a sofferenza del credito è supportata da una adeguata valutazione sulla recuperabilità del credito in relazione ai costi, ai tempi di recupero ed ai benefici delle possibili azioni da intraprendere.

Devono essere considerate sofferenze tutte le posizioni che, dopo un attento esame di merito, sono rilevate con caratteristiche di insolvenza, anche se non pubblicamente manifestate o giudizialmente accertate. La classificazione a sofferenza implica una valutazione da parte dell’intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente e non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest’ultimo nel pagamento del debito. La contestazione del credito non è di per sé condizione sufficiente per l’apostamento a sofferenza.

Sono anche esaminate, ai fini della classificazione a sofferenza, tutte quelle posizioni che il sistema segnala a sofferenza ed ancora non classificate tali dalla Banca, in quanto il rapporto presenta le caratteristiche di credito in bonis o inadempienze probabili. Tutte le linee di credito facenti capo alla posizione classificata a sofferenza dovranno essere ricomprese nel comparto; saranno a questo proposito valutate anche le posizioni di clienti connessi. Le “sofferenze allargate” non necessariamente comportano una classificazione a sofferenza o ad i. p. ma richiedono, all’atto della rilevazione, un approfondimento di merito onde valutare compiutamente un fatto oggettivo di un certo pregiudizio. Il controllo societario/partecipativo e/o l’appartenenza di un soggetto in un gruppo presuppongono il trascinarsi delle posizioni nello status di sofferenza. L’esistenza di situazioni particolari che suggeriscono il mantenimento del credito in bonis o ad inadempienze probabili deve essere formalmente specificata. Lo stazionamento della posizione ad inadempienze probabili, per un periodo superiore ai 24 mesi, comporta il passaggio a sofferenza o il mantenimento dello status previa adeguata formale motivazione della Banca. L’avvio di procedure

esecutive, di qualunque tipologia, determina un passaggio a sofferenza o il mantenimento a inadempienze probabili previa adeguata formale motivazione della Banca.

Criteri di valutazione

Le valutazioni analitiche dei crediti in sofferenza sono effettuate sulla base della stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca, e dell'attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili, sulla base dell'ultimo tasso applicato sul rapporto prima del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi, calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- ❖ valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- ❖ del tempo atteso di recupero ai fini dell'attualizzazione dei flussi in base al costo ammortizzato previsto dallo IAS 39;
- ❖ tasso interno di rendimento da utilizzare nell'attualizzazione.

Nella valutazione dei flussi di cassa attesi (max recuperabile) si deve tenere conto delle garanzie che assistono il credito e delle eventuali procedure giudiziali.

Nei casi in cui i crediti non siano assistiti da garanzia, la determinazione del valore massimo recuperabile deve essere effettuata sulla base della consistenza del patrimonio del debitore (in caso di persona giuridica, del patrimonio netto aziendale) al netto di gravami esistenti in favore di terzi.

Nel caso di transazioni – saldo e stralcio vengono considerati i valori rivenienti dalle condizioni previste dalla proposta di transazione.

Per quanto concerne i tempi medi di recupero, essi sono stimati di concerto con i legali esterni a cui è affidato il recupero.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

- **Inadempienze probabili**

Definizione

Il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore per il quale, a giudizio della Banca, esiste l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Classificazione

Ai fini della classificazione nella categoria delle inadempienze probabili si prendono in considerazione i seguenti fattori interni ed esterni di anomalia:

- ❖ evoluzione dello scoring della posizione;
- ❖ posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio (sofferenza allargata);
- ❖ posizioni collegate con crediti anomali (sofferenze o i. p.) sia in caso di connessione giuridica che economica;
- ❖ posizioni affidate o posizioni garantite da soggetti nei cui confronti si registrano eventi pregiudizievoli, qualora non ricorrano i presupposti per la classificazione a sofferenza;
- ❖ situazioni non gravi con presenza di ipoteca giudiziale, sequestri conservativi, altri pignoramenti (mobiliari o immobiliari), istanze di fallimento, costituzione del fondo patrimoniale;
- ❖ alienazione significativa del patrimonio immobiliare.

La valutazione della posizione attraverso gli appropriati indicatori di rischiosità, non deve determinare il passaggio automatico a i. p. ma deve consentire l'apertura di un giudizio critico e obiettivo sull'eventuale passaggio del credito a tale categoria, da formalizzare anche quando tale giudizio contenga la decisione del mantenimento in bonis.

Criteri di valutazione

Le posizioni classificate come inadempienze probabili devono essere soggette a previsioni di perdita in presenza di sacrifici che la Banca deve determinare per il ritorno in bonis dell'operazione (come ad esempio la rinuncia agli interessi maturati, l'allungamento delle scadenze o la modifica dei tassi applicati).

La valutazione si baserà sulla qualità degli impieghi che, a sua volta, si fonda sull'esame della situazione economica, finanziaria e patrimoniale degli affidati oltre che sull'andamento del rapporto.

Nell'ambito dell'attività di valutazione delle i. p. è necessario procedere alla delimitazione, in termini di definizione e di orizzonte temporale, della temporanea situazione di obiettiva difficoltà, al fine di individuare la corretta dimensione e il congruo periodo di tempo entro il quale la difficoltà stessa possa essere rimossa. Si ritiene ragionevole fare riferimento ad un periodo di permanenza ad i. p. della posizione tra i 12 e i 24 mesi. La percentuale di svalutazione prudenziale delle i. p. può variare fino ad un livello massimo del 25/30% dell'esposizione complessiva. Oltre tale percentuale di perdita si presuppone che le posizioni assumano il carattere di sofferenza. Tuttavia, con specifica motivazione del Consiglio di Amministrazione, tali limiti possono essere superati.

- **Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate**

Definizione

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della rilevazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione (nel caso di clientela retail).

Classificazione

La classificazione delle posizioni scadute o sconfinanti, secondo quanto previsto dalla normativa, può essere fatta per singola esposizione debitoria (soggetto debitore), ovvero, esclusivamente per la clientela retail, per singolo rapporto. Tra i due approcci, il nostro Istituto privilegia il primo, ossia quello per singolo debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

Criteri di valutazione

I crediti Past due per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, per i quali si prevede il passaggio ad inadempienze probabili, sono soggetti a valutazione di tipo analitico, con metodo forfettario.

Le posizioni di maggiore rilevanza (> 150.000 Euro) formano oggetto di valutazione analitica, che tiene conto del valore della garanzia a supporto del credito.

- **Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*)**

Definizione

Questa categoria ricomprende quelle esposizioni a valere delle quali è stata concessa una forbearance measure, ossia una concessione; esse possono trovarsi classificate sia tra le performing exposure che tra le non-performing exposure.

Una concessione ricorre, alternativamente ovvero anche congiuntamente, nel caso di:

1. modificazione dei termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a ragione del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione;
2. un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

Classificazione

Tali esposizioni rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Sono incluse anche le eventuali ristrutturazioni di esposizioni creditizie realizzate con un intento liquidatorio, da ricondurre fra le sofferenze.

Le esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" vanno classificate tra quelle oggetto di concessioni deteriorate ove la domanda di concordato si trasformi in Accordo di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare. Anche nel caso di omologazione della domanda di concordato in continuità aziendale l'esposizione va rilevata nell'ambito delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, salvo il caso sopra descritto di cessione dell'azienda in esercizio oppure di conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti.

Valutazione

I criteri di valutazione dei forbearance deteriorati sono riconducibili a quelli della categoria a cui essi appartengono (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti/sconfinanti). Per quanto concerne i forbearance “in bonis”, la loro valutazione avviene all’interno della “collettiva” riguardante il mondo del credito performing.

- **Valutazione Collettiva Crediti in bonis**

Ai fini della determinazione delle rettifiche, tali crediti sono stati raggruppati per categorie omogenee di rischio, principalmente basate sulla forma tecnica di impiego e sul settore istituzionale ed economico di attività della controparte. Le valutazioni collettive rilevano le perdite attese ma non ancora manifestatesi alla data di reporting; per la determinazione delle perdite attese sui crediti in argomento e, dunque, delle rettifiche collettive, si è proceduto ad associare ad ogni raggruppamento di impieghi omogenei, per classe di rischio, una probabilità di default (Probability of Default) ed un tasso di perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default).

Per la definizione delle probabilità di default (PD) sono state utilizzate le informazioni riportate nella base dati statistica della Banca d’Italia, filtrate per settore istituzionale della clientela (società non finanziarie, famiglie produttrici, consumatori). In particolare, sono state utilizzate le informazioni relative agli anni 2012-2013-2014-2015 che si riferiscono ai tassi trimestrali; questi sono stati elaborati per ottenere tassi annuali e, successivamente, un tasso medio per l’intero periodo.

Relativamente alle LGD (tassi di perdita in caso di insolvenza), esse sono state calcolate, prendendo spunto dalle risultanze della nuova procedura di rating, utilizzata internamente per finalità gestionali. La Funzione Amministrativo Contabile, con il supporto della funzione Crediti e la supervisione della Funzione Risk Management provvede, ad ogni data di reporting, alla estrazione dei dati storici ed attuali relativi al portafoglio impieghi della Banca, al reperimento delle informazioni storico-statistiche di sistema ed alla elaborazione del modello di determinazione delle rettifiche di valore collettive. Vengono escluse le posizioni di rischio che si riferiscono a rapporti di conto reciproco con banche.

A.2.5. Attività finanziarie valutate al fair value

Criteri di iscrizione

L'iscrizione di queste attività avviene alla data di regolamento, allorquando la Banca diventa parte del contratto riguardante lo strumento finanziario, sulla base del prezzo corrisposto, con l'esclusione dei costi di transazione che vengono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di classificazione

Nella presente voce vengono allocate quelle attività finanziarie alle quali, indipendentemente dalla forma tecnica originaria, viene applicato dalla Banca il criterio di valutazione al *fair value* sulla base della FVO (Fair Value Option) prevista dallo IAS 39.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, nei limiti e con le modalità definite dalle modifiche introdotte ai principi IAS 39 ed IFRS 7, approvate dallo IASB e recepite dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004 del 15.10.2008. La Banca non ha effettuato riclassificazioni di attività finanziarie valutate al *fair value*.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari ricondotti a questa posta sono valutati al fair value, così determinato:

- per i titoli di capitale o di debito quotati su mercati attivi si utilizza la quotazione cosiddetta *mark to market*, ovvero il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno di Borsa aperta al periodo di riferimento, per quotazioni sulla Borsa di Milano, il prezzo ufficiale (o altro equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento per quelli quotati su Borse estere;
- per le quote di O.I.C.R. si utilizza il prezzo ufficiale (o altro equivalente) della quota nell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per i titoli non quotati si assume, rispettivamente, quale fair value il prezzo determinato sulla base di tecniche valutative che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, con riferimento a titoli aventi analoghe scadenze.

Criteria di cancellazione

La cancellazione di queste attività viene posta in essere al momento in cui vengano meno, alla scadenza, i diritti a beneficiare dei flussi di cassa prodotti dalle stesse, ovvero quando si concretizzi una cessione a terzi con totale trasferimento dei rischi e benefici.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Le variazioni di *fair value*, registrate dai titoli presenti in questa voce, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "*risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*". Tuttavia, come previsto dall'art. 6 del Decreto Lgs. 38/05, tali utili non possono formare oggetto di distribuzione e devono essere accantonati in un'apposita riserva vincolata.

A.2.6. Operazioni di copertura

La Banca, alla data di riferimento, del bilancio non detiene "Operazioni di copertura".

A.2.7. Partecipazioni

La Banca non presenta, nel proprio portafoglio Titoli, partecipazioni di controllo, collegamento o in joint-venture così come definite e previste dagli IAS 27, 28 e 31.

A.2.8. Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al loro costo di acquisto (quando ragionevolmente determinabile), incrementato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione, allorché esista la concreta possibilità che essi siano in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente agli immobili, in applicazione dei previsti criteri, il valore dei terreni viene scorporato da quello degli immobili che insistono su di essi e non forma oggetto di ammortamento nel presupposto che questi beni presentino una vita utile illimitata.

Le spese sostenute successivamente aventi natura incrementativa sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Criteria di classificazione

Le attività materiali sono costituite da mobili, impianti, macchinari ed attrezzature tecniche utilizzati dalla Banca durante il normale svolgimento della propria attività. Inoltre, comprendono immobili e terreni. I primi, in particolare, sono distinguibili in "funzionali", in quanto destinati ad essere utilizzati direttamente dall'Azienda, e "d'investimento" poiché formano oggetto di contratti di locazione a terzi ovvero sono comunque in grado di produrre vantaggi economici potenziali.

Criteria di valutazione

Le attività materiali vengono valutate con il criterio del costo rettificato, ovvero al netto degli ammortamenti periodici determinati in funzione della stimata vita utile del bene, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Qualora nel corso dell'esercizio si verificano circostanze che facciano ritenere presumibile la perdita di valore di un determinato bene, lo stesso viene assoggettato al c.d. "impairment test" allo scopo di determinare se l'attività in esame, qualora registrasse eventuali perdite di valore, debba essere opportunamente rettificata. Inoltre, se in un periodo successivo vengono meno le cause che hanno generato la perdita, l'attività potrà essere rivalutata.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dall'attivo al momento della dismissione, al termine del processo di ammortamento ovvero quando si ritenga che le stesse non contribuiscano più alla produzione di benefici economici futuri.

Criteria di imputazione delle componenti di reddito

Le quote di ammortamento, calcolate come indicato in precedenza, vanno imputate direttamente a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 200. di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

A.2.9. Attività immateriali

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività immateriali".

A.2.10. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti in via di dismissione".

A.2.11. Fiscalità corrente e differita

Criteria di iscrizione

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuato quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposta anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di classificazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS 12.

L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate a livello di singola imposta : gli acconti versati ed il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti " o tra la "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" ; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

A.2.12. Fondi per rischi ed oneri

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Fondi per rischi ed oneri".

A.2.13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale viene effettuata al fair value, al momento di ricezione delle somme sulla base del corrispettivo incassato, al netto di eventuali costi o ricavi di transazione riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Le passività inserite in questa voce comprendono tutte le forme tecniche di raccolta, non di trading, riconducibili alle categorie "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di valutazione

Le poste in questione vengono valutate al costo ammortizzato, ponendo a riferimento la determinazione del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate al momento della estinzione o del rimborso.

Criteri di imputazione delle componenti di reddito

Gli interessi, siano o meno calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, vengono imputati a conto economico alla voce "interessi passivi". L'eventuale differenza tra il valore contabile delle obbligazioni emesse ed il loro valore di riacquisto viene iscritto alla voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di passività finanziarie".

A.2.14. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

A.2.15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Passività finanziarie valutate al fair value".

A.2.16. Operazioni in valuta

Le attività e le passività, derivanti da operazioni in divisa estera, sono convertite nella valuta di conto mediante l'utilizzo del tasso di cambio, a pronti, alla data di chiusura dell'esercizio. Gli effetti derivanti da questa valorizzazione vengono imputati a conto economico alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Durante l'esercizio, la Banca non ha posseduto attività e passività riportabili a questa categoria.

A.2.17. Altre informazioni

A.2.17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Ai sensi dello IAS 19, la posta in esame è considerata come un “piano a benefici definiti” ed è oggetto di un apposito calcolo attuariale posto in essere in funzione di previsioni riguardanti la data di pensionamento e gli incrementi retributivi dei singoli dipendenti, le variazioni demografiche etc.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai par. 64-66 dello IAS 19. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- ❖ proiezione, per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all’epoca aleatoria di corresponsione;
- ❖ determinazione, per ciascun dipendente, dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- ❖ attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;
- ❖ riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all’anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Più precisamente, l’importo contabilizzato come passività alla voce 120. a) è pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio.

A decorrere dal 1° Gennaio 2013, è obbligatoria l’applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l’integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti peraltro nel prospetto della redditività complessiva).

Eventuali anticipazioni corrisposte ai dipendenti sono detratte dall’importo da rivalutare ed attualizzare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda.

A.2.17.2 Strumenti di capitale

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Strumenti di capitale”.

A.2.17.3 Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti a cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

A.2.17.4 Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2015, la Banca non ha provveduto a riclassificare i titoli del portafoglio di proprietà.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La presente Sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dallo IAS 39, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione. Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta delle tecniche di valutazione sono:

- 1 **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- 2 **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- 3 **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- a) l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- b) il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- c) le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- d) le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- e) l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Solo i punti c) e d) individuano metodologie per la costruzione di modelli quantitativi.

Il modello più comunemente utilizzato per la misurazione del fair value è il *Discounted Cash Flow Model* che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso corretto per i rischi connessi allo strumento.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del fair value

Fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevati su un mercato attivo; la valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso.
- **Livello 2** – input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato; le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).
- **Livello 3** – input che non sono basati su dati di mercato osservabili; le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

La gerarchia del fair value è stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

A.4.5.1 Attività e passività valutate fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.257	-	-	14.964	-	-
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	13.257	-	-	14.964	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca, nell'esercizio di riferimento del bilancio, non ha detenuto "Attività valutate al fair value su base ricorrente".

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	7.577	-	-	7.577	5.686	-	-	5.686
3. Crediti verso clientela	47.905	-	-	55.048	34.743	-	-	41.195
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	55.482	-	-	62.625	40.429	-	-	46.881
1. Debiti verso banche	1.396	-	-	1.613	1.462	-	-	1.497
2. Debiti verso clientela	57.388	-	-	57.388	47.037	-	-	47.038
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	58.784	-	-	59.001	48.499	-	-	48.535

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A. 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/Loss"

Nel caso di strumenti finanziari di negoziazione, qualora venga rilevata una differenza positiva o negativa tra il prezzo incassato o corrisposto ed il corrispondente fair value, determinato con una tecnica di valutazione, il/la corrispondente utile/perdita verrà contabilizzato/a in conto economico alla voce di pertinenza. Di contro, nel caso di strumenti finanziari diversi da quelli sopra indicati l'importo incassato o corrisposto verrà assunto quale fair value della transazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide - composizione

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	665	780
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	665	780

La cassa è costituita dalla giacenza, al 31.12.2015, di biglietti e monete denominati in Euro.

SEZIONE 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

SEZIONE 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

SEZIONE 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	13.257	-	-	14.964	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	13.257	-	-	14.964	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	13.257	-	-	14.964	-	-

Il totale degli “Altri titoli di debito”, indicati alla voce 1.2 della tabella sopra riportata, è costituito esclusivamente da Titoli dello Stato Italiano con duration diverse.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	13.257	14.964
a) Governi e Banche Centrali	13.257	14.964
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	13.257	14.964

SEZIONE 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati di copertura”.

SEZIONE 6 – Crediti verso banche Voce – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	357	-	-	357	280	-	-	280
1. Depositi vincolati	357	-	-	357	280	-	-	280
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	7.220	-	-	7.220	5.406	-	-	5.406
1. Finanziamenti	4.688	-	-	4.688	2.406	-	-	2.406
1.1 Conti correnti e depositi liberi	4.688	-	-	4.688	2.406	-	-	2.406
1.2. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	2.532	-	-	2.532	3.000	-	-	3.000
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.532	-	-	2.532	3.000	-	-	3.000
Totale	7.577	-	-	7.577	5.686	-	-	5.686

Il comparto è rappresentato dal deposito vincolato destinato ad assolvere l’obbligo di riserva previsto dalla BCE, da conti correnti per servizi resi e da certificati di deposito emessi da altre banche.

6.2 Crediti verso banche: oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “crediti verso banche oggetto di copertura specifica”.

6.3 Leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Leasing finanziario”.

SEZIONE 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015						31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	46.905	-	1.000	-	-	55.048	34.080	-	664	-	-	41.193
1. Conti correnti	15.799	-	639	-	-	-	11.047	-	549	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	21.633	-	227	-	-	-	17.462	-	50	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.644	-	21	-	-	-	1.471	-	2	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	7.829	-	113	-	-	-	4.100	-	63	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	46.905	-	1.000	-	-	55.048	34.080	-	664	-	-	41.193

Nel punto 7 della tabella sopra riportata sono esposti gli anticipi su documenti e i prestiti personali.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	46.905	-	1.000	34.080	-	664
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	39	-	-	37	-	-
c) Altri soggetti	46.866	-	1.000	34.043	-	664
- imprese non finanziarie	37.056	-	793	24.055	-	653
- imprese finanziarie	168	-	-	364	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	9.642	-	207	9.624	-	11
Totale	46.905	-	1.000	34.080	-	664

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica”.

7.4 Leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Leasing finanziario”.

SEZIONE 8 – Derivati di copertura – Voce 80

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati di copertura”.

SEZIONE 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività finanziarie oggetto di copertura”.

SEZIONE 10 – Le partecipazioni – Voce 100

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Partecipazioni”.

SEZIONE 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	2.449	2.635
a) terreni	389	389
b) fabbricati	1.786	1.845
c) mobili	101	132
d) impianti elettronici	1	1
e) altre	172	268
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.449	2.635

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività materiali ad uso funzionale rivalutate”.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività materiali a scopo di investimento".

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	389	1.963	206	2	509	3.070
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(118)	(74)	(1)	(241)	(435)
A.2 Esistenze iniziali nette	389	1.845	132	1	268	2.635
B. Aumenti:	-	-	-	1	1	1
B.1 Acquisti	-	-	-	-	1	1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	-
C. Diminuzioni:	-	(59)	(31)	(1)	(97)	(187)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(59)	(31)	(1)	(97)	(187)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	389	1.786	101	1	172	2.449
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(177)	(105)	(2)	(338)	(622)
D.2 Rimanenze finali lorde	389	1.963	206	3	510	3.071
E. Valutazione al costo	389	1.963	206	3	510	3.071

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti, ossia:

Attività materiali	Percentuale di ammortamento
Immobili	3%
Impianti e attrezzature, vari	15%
Arredamenti	15%
Banconi blindati e casseforti	20%
Impianti di allarme	30%
Mobili e macchine d'ufficio	12%
Macchine elettroniche	20%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività materiali a scopo di investimento”.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Impegni per acquisto di attività materiali”.

SEZIONE 12 – Attività immateriali – Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività immateriali”.

SEZIONE 13 – Le attività e le passività fiscali – Voce 130 dell’Attivo e Voce 80 del Passivo

La presente Sezione accoglie la fiscalità anticipata e differita, in contropartita sia di patrimonio netto che di conto economico. Essa comprende, inoltre, l’onere fiscale corrente rappresentato da IRES (calcolata con un’aliquota pari al 27,50%) ed IRAP (con un’aliquota pari al 5,57%). Per quanto concerne l’IRES, l’imponibile fiscale del 2015 (pari ad Euro/mgl. 1.216) è stato oggetto di parziale compensazione con le perdite fiscali residue, rivenienti dai precedenti esercizi, generando un reverse di imposte anticipate, calcolate applicando l’aliquota del 27,50%, pari ad Euro/mgl. 157. Il residuo onere a carico dell’esercizio (pari ad Euro/mgl. 180) risulta accantonato alla voce 80 a) “Passività fiscali correnti”. Riguardo all’IRAP, la differenza positiva tra l’onere di periodo (pari ad Euro/mgl. 106) e gli acconti versati in corso d’anno (Euro/mgl. 113) risulta evidenziato alla voce 130 a) “Attività fiscali correnti” (Euro/mgl. 7). In quest’ultima voce risulta appostato, anche, il credito d’imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA sul bilancio 2013 (Euro/mgl. 4), in attesa di essere utilizzato in compensazione.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (per contropartita)

Le imposte anticipate relative alle spese amministrative fanno riferimento ai costi relativi al periodo di start up della Banca.

Composizione	31/12/2015		31/12/2014	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Rettifiche di valore su crediti	158	-	107	-
Spese Amministrative	33	-	57	-
Perdita fiscale	-	-	181	-
Totale	191	-	345	-

Non sono presenti passività generatrici di differenza temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

13.2 Passività per imposte differite: composizione (per contropartita)

Componente	31/12/2015		31/12/2014	
	Conto economico	Patrimonio Netto	Conto economico	Patrimonio Netto
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Ires	-	282	-	489
Passività per imposte differite con contropartita P.N. Irap	-	57	-	99
Totale	-	339	-	588

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	345	541
2. Aumenti	53	87
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	53	87
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	53	87
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	207	283
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	203	283
a) rigiri	184	283
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	19	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	4	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	191	345

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	107	47
2. Aumenti	55	72
3. Diminuzioni	4	12
3.1 Rigiri	-	12
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	4	-
a) derivante da perdite di esercizio	4	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	158	107

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Imposte differite" (in contropartita del conto economico).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Imposte anticipate" (in contropartita del patrimonio netto).

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	31/12/2015	31/12/2014
1. Importo iniziale	588	1
2. Aumenti	61	588
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	61	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	588
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	310	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	310	1
a) rigiri	310	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	339	588

13.7 Altre informazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha "Altre informazioni da segnalare".

SEZIONE 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'Attivo e voce 90 del Passivo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 15 - Altre Attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Assegni bancari tratti su terzi	459	475
Credito d'imposta ex L. R. 106 del 12/07/2011	45	45
Migliorie su beni di terzi	226	252
Partite in corso di lavorazione	496	376
Ratei e Risconti attivi	14	47
Erario per acconti versati	109	167
Altre Partite	95	47
Totale	1.444	1.409

L'ammortamento delle migliorie su beni di terzi è commisurato alla durata contrattuale.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	1.396	1.462
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	1.396	1.462
2.3.1 Pronto contro termini passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.396	1.462
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	1.396	1.462
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.613	1.497
Fair value	1.613	1.497

1.2 Dettaglio della Voce 10 “ Debiti verso banche”: debiti subordinati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti subordinati verso banche”.

1.3 Dettaglio della Voce 10 “ Debiti verso banche”: debiti strutturati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti strutturati verso banche”.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso banche oggetto di coperture specifiche”.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	47.664	35.597
2. Depositi vincolati	9.545	8.022
3. Finanziamenti	-	3.011
3.1 Pronti contro termine	-	3.011
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	179	408
Totale	57.388	47.038
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	57.388	47.038
Fair value	57.388	47.038

2.2 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso clientela: debiti subordinati”.

2.3 Dettaglio della Voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso clientela: debiti strutturati”.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica”.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Debiti per leasing finanziario”.

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Titoli in circolazione”.

SEZIONE 4 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie di negoziazione”.

SEZIONE 5 - Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie valutate al *fair value*”.

SEZIONE 6 - Derivati di copertura – Voce 60

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati di copertura”.

SEZIONE 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Passività finanziarie oggetto di copertura generica”.

SEZIONE 8 - Passività fiscali – Voce 80

Vedi SEZIONE 13 dell’Attivo.

SEZIONE 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle “Passività associate ad attività in via di dismissione”, si rinvia a quanto esposto nella SEZIONE 14 dell’Attivo.

SEZIONE 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività : componente

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Somme a disposizione di terzi	-	5
Fatture da ricevere e da liquidare	268	232
Importi da versare al fisco	215	398
Importi da versare ad Enti Previdenziali	59	53
Altre partite	1.321	1.341
Totale	1.863	2.029

Le somme da versare al fisco si riferiscono a ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta, da riversare nei primi mesi del 2015. Fra le altre partite, spiccano la voce “riclassifica portafoglio effetti e documenti” (Euro/mgl. 219), contenente il saldo netto dell’elisione portafoglio di terzi in contropartita dei cedenti, le partite concernenti la negoziazione assegni (Euro/mgl. 240) e i sospesi legati ai bonifici SEPA in partenza (Euro/mgl. 290).

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Componente	31/12/2015	31/12/2014
A. Esistenze iniziali	122	66
B. Aumenti	64	64
B.1 Accantonamento dell'esercizio	53	48
B.2 Altre variazioni	11	16
C. Diminuzioni	41	8
C.1 Liquidazioni effettuate	31	5
C.2 Altre variazioni	10	3
D. Rimanenze finali	145	122

11.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata effettuata da una società indipendente specializzata in calcolo attuariale e realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il metodo PUC “Projected Unit Credit”. Tale metodo prevede che i costi da sostenere nell’anno, per la costituzione del TFR, siano determinati in base alla quota delle prestazioni maturate nel medesimo periodo. A decorrere dal 1° gennaio 2013, è obbligatoria l’applicazione dello IAS 19 revised, che prevede l’integrale rilevazione nel patrimonio netto degli utili/perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti (esposti, peraltro, nel prospetto della redditività complessiva). In base alla normativa nazionale in vigore, il TFR determinato ai fini civilistici, al 31.12.2015, ammonta ad Euro/mgl. 134 su un numero di dipendenti, alla stessa data, di 19 unità.

Il valore del DBO, al 31.12.2015, è stato determinato in base al tasso annuo di attualizzazione desunto dall’indice Iboxx Corporate A con duration 10+ alla data della valutazione ed in coerenza con l’esercizio precedente.

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico al 31.12.2015

Dati in Euro

Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Defined Benefit Obligation	145
Stima TFR civilistico	134
Surplus/(Deficit)	(11)

In ottemperanza a quanto previsto dal nuovo IAS19, si riportano le seguenti informazioni :

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l’esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell’obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano

Di seguito si riportano tali informazioni :

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2015.

DBO al 31.12.2015

Tasso di turnover +1%	144
Tasso di turnover -1%	147
Tasso di inflazione +0,25%	151
Tasso di inflazione -0,25%	141
Tasso di attualizzazione +0,25%	140
Tasso di attualizzazione -0,25%	152

Service cost e duration

Service Cost 2015	56
Duration del piano	27,7

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	51
2	2
3	3
4	4
5	5

SEZIONE 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Fondi per rischi e oneri”.

SEZIONE 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Azioni rimborsabili”.

SEZIONE 14 – Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Componente	Importo
Capitale	11.895
Totale	11.895

A seguito di una modifica statutaria, portata all’approvazione dell’Assemblea dei Soci, dopo aver ottenuto quella della Regione Siciliana, previo parere della Banca d’Italia, per il frazionamento delle azioni e la riduzione del loro valore nominale ad € 5 mila cadauna, il numero complessivo delle azioni originarie è salito da 183 a 1.830.

In corso d’anno, a seguito di delibera assembleare, è stata posta in essere un’operazione di aumento di capitale, pari ad un terzo delle azioni già esistenti. Tale aumento è stato integralmente sottoscritto dalla compagine sociale già esistente e, pertanto, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito, attualmente, da n. 2.379 azioni ordinarie, con godimento regolare, di nominali € 5 mila cadauna.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.830	-
- interamente liberate	1.830	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.830	-
B. Aumenti	549	-
B.1 Nuove emissioni	549	-
- a pagamento:	549	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	549	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.379	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.379	-
- interamente liberate	2.379	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale : altre informazioni

Nel corso del presente esercizio, il Capitale Sociale non ha fatto registrare, ulteriori variazioni oltre a quelle già dettagliate.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Componente	31/12/2015	31/12/2014
Riserva legale	-	-
Riserva straordinaria	-	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	-
Utili/Perdite portati a nuovo	(1.098)	(1.452)
Totale	(1.098)	(1.452)

La riserva negativa si riferisce alle perdite residue, degli esercizi 2011, 2012 e 2013, portate a nuovo.

14.5 Strumenti di capitale : composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	11.895	per copertura perdite e rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
RISERVE DI CAPITALE	-		-	-
Riserva di sovrapprezzo azioni		per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
ALTRE RISERVE	(1.098)		-	-
Riserva legale		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Utili /Perdite portate a nuovo	(1.098)	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Altre riserve		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibili
Totale	10.797		-	-

14.6 Riserve: altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	610	336
a) Banche	136	62
b) Clientela	474	274
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.300	1.368
a) Banche	-	-
b) Clientela	2.300	1.368
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	2.910	1.704

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.260	5.271
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La Banca ha concesso in garanzia Titoli di Stato a favore dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari per il servizio di emissione assegni circolari, a garanzia del servizio di tramitazione e a garanzia del servizio di erogazione delle pensioni Inps.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2015	31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni portafogli	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	13.347	14.889
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.407	2.749
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	2.407	2.749
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.407	2.749
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	10.940	12.140
4. Altre operazioni	-	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o di accordi similari.

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni della specie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	299	-	-	299	533
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso banche	-	42	-	42	111
5.	Crediti verso clientela	-	2.926	-	2.926	1.969
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8.	Altre attività	-	-	-	-	-
	Totale	299	2.968	-	3.267	2.613

Il totale degli interessi attivi, esposti nella tabella sopra riportata, contiene, per Euro/mgl. 98, quelli rivenienti da posizioni deteriorate.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere operazioni in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2015	31/12/2014
1.	Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	(14)	-	-	(14)	(19)
3.	Debiti verso clientela	(925)	-	-	(925)	(916)
4.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	(939)	-	-	(939)	(935)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Non sono stati iscritti interessi passivi su passività in valuta e su passività per operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori				31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate				32	15
b) derivati su crediti				-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:				4	8
	1. negoziazione di strumenti finanziari			-	-
	2. negoziazione di valute			-	-
	3. gestioni di portafogli			-	-
		3.1. individuali		-	-
		3.2. collettive		-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli			1	2
	5. banca depositaria			-	-
	6. collocamento di titoli			-	-
	7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini			3	6
	8. attività di consulenza			-	-
		8.1. in materia di investimenti		-	-
		8.2. in materia di struttura finanziaria		-	-
	9. distribuzione di servizi di terzi			-	-
		9.1. gestioni di portafogli		-	-
			9.1.1. individuali	-	-
			9.1.2. collettive	-	-
		9.2. prodotti assicurativi		-	-
		9.3. altri prodotti		-	-
d) servizi di incasso e pagamento				266	207
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione				-	-
f) servizi per operazioni di factoring				-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie				-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione				-	-
i) tenuta e gestione dei conti				581	412
j) altri servizi				192	199
Totale				1.075	841

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

La Banca, durante l'esercizio, non ha posto in essere attività di distribuzione di prodotti e servizi.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori				31/12/2015	31/12/2014
a)	garanzie ricevute			-	(1)
b)	derivati su crediti			-	-
c)	servizi di gestione e intermediazione:			(8)	(11)
	1. negoziazione di strumenti finanziari			(2)	(4)
	2. negoziazione di valute			-	-
	3. gestioni di portafogli			-	-
	3.1 proprie			-	-
	3.2 delegate da terzi			-	-
	4. custodia e amministrazione di titoli			(6)	(7)
	5. collocamento di strumenti finanziari			-	-
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			-	-
d)	servizi di incasso e pagamento			(69)	(37)
e)	altri servizi			(11)	(4)
Totale				(88)	(53)

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Dividendi e proventi simili”

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

La Banca, nel corso dell’esercizio, non ha svolto attività di negoziazione su titoli HFT e, pertanto, non ha ottenuto utili/perdite della specie.

SEZIONE 5 – Il risultato netto dell’attività di copertura – Voce 90

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Derivati con finalità di copertura”.

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali		31/12/2015			31/12/2014		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie							
1.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.242	(24)	1.218	1.016	(9)	1.007
	3.1 Titoli di debito	1.242	(24)	1.218	1.016	(9)	1.007
	3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
	3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
	3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività		1.242	(24)	1.218	1.016	(9)	1.007
Passività finanziarie							
1.	Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività		-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene “Attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Crediti verso banche:	-	-	-	-	-	-	-	-	
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
		-	-					-	
Crediti verso clientela:	(6)	(606)		6	5	-	22	(578)	(274)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(6)	(606)		6	5	-	22	(578)	(274)
- finanziamenti	(6)	(606)		6	5	-	22	(578)	(274)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(6)	(606)		6	5	-	-	(578)	(274)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Nel corso dell'esercizio 2015, la Banca ha modificato la metodologia di calcolo delle rettifiche di valore "collettive" da applicare al portafoglio *bonis*. In particolare, l'utilizzo di una nuova procedura di rating interno, utilizzata a scopi gestionali, ha consentito di disporre di informazioni concernenti le LGD dei singoli rapporti che, opportunamente "clusterizzate", sono state inserite, a livello aggregato, nell'algoritmo di calcolo elaborato per il bilancio 2014, in sostituzione dei valori di LGD medie che erano stati fissati, nel precedente esercizio, sulla scorta di valutazioni meramente prudenziali. La modifica introdotta ha determinato un abbassamento della percentuale di *coverage ratio* (0,752%) ad un valore ritenuto maggiormente in linea con i dati di sistema (0,60% per l'intero sistema bancario e per il cluster delle "banche minori") e, conseguentemente, una ripresa di valore da valutazione pari ad Euro/mgl. 22.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha rilevato rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie : composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2015	31/12/2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
								(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
A. Garanzie rilasciate	-	(11)	-	-	-	-	-	(11)	(13)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(11)	-	-	-	-	-	(11)	(13)

Trattasi della contribuzione ex-ante richiesta dal FITD alle banche consorziate, fissata nella misura del 50% di quella annuale e commisurata all'ammontare dei depositi protetti al 30 settembre 2015

SEZIONE 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente	(1.071)	(942)
a) salari e stipendi	(817)	(760)
b) oneri sociali	(173)	(130)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(57)	(48)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3)	(3)
- a contribuzione definita	(3)	(3)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(20)	(1)
2) Altro personale in attività	(3)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(249)	(252)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.322)	(1.205)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

1) Personale dipendente:	18
a) dirigenti	2
b) Quadri direttivi	6
c) Restante personale dipendente	10
2) Altro personale	-
Totale complessivo (1+2)	18

Si segnala che, con decorrenza 2 gennaio 2015, sono stati assunti due quadri direttivi per ricoprire i ruoli di Responsabile Funzione Amministrativo Contabile e Responsabile Funzione Crediti. Contestualmente, due quadri direttivi, in essere al 31/12/14, che ricoprivano i ruoli indicati in precedenza, hanno cessato il loro rapporto di lavoro originario con la Banca, per scadenza contrattuale. In epoca successiva, gli stessi sono stati riassunti, a tempo determinato part-time, con una qualifica inferiore ed assegnati a specifici incarichi. Inoltre, nel corso del 2015, a seguito delle dimissioni presentate dall'addetto della Funzione Risk Management, la Banca ha provveduto alla sua sostituzione con un profilo informatico inquadrato come 3a Area 2° Livello.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti : costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Altri benefici a favore dei dipendenti	(20)	(1)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2015	31/12/2014
Imposte e tasse	(152)	(129)
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	(183)	(142)
Spese per acquisto di servizi professionali	(405)	(462)
Spese informatiche	(475)	(301)
Premi assicurativi	(10)	(9)
Fitti e canoni passivi	(45)	(46)
Spese Manutenzione	(36)	(33)
Spese pubblicitarie	(5)	(5)
Spese generali altre	(111)	(83)
Totale	(1.421)	(1.209)

Tra le altre spese, la voce preponderante è costituita dai contributi associativi (ABI, Consob, IVASS, Consorzio Bancomat, etc.) che, per l'anno 2015, è pari ad Euro/mgl. 55.

Oneri contributivi derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)

La Direttiva 2014/59/UE ha definito le nuove regole di risoluzione, applicabili a partire dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea in presenza di uno stato di dissesto, anche solo prospettico.

La citata Direttiva 2014/59/UE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180; Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il fondo di risoluzione nazionale, denominato Fondo Nazionale di Risoluzione, con Provvedimento n. 1226609715 del 18 novembre 2015.

In linea con le disposizioni del Regolamento delegato n. 2015/63, la contribuzione ordinaria a carico della Banca, interamente versata nell'esercizio 2015, ammonta ad Euro/mgl. 1.

Il contributo straordinario, anch'esso interamente versato nell'esercizio 2015 e derivante dall'intervento in favore di 4 banche in stato di dissesto, ammonta ad Euro/mgl. 3.

Pertanto, gli oneri addebitati nel conto economico dell'esercizio 2015, in corrispondenza della voce "150. Altre spese amministrative", ammontano complessivamente ad Euro/mgl. 4, pari alla somma dei contributi ordinari e della contribuzione straordinaria, interamente versati nell'esercizio 2015.

La Legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità) ha espressamente stabilito la piena deducibilità (IRES e IRAP) dei contributi sia ordinari che straordinari versati dalle banche ai fondi di risoluzione, fin dal 2015.

SEZIONE 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 160: composizione

La Banca, alla data di riferimento dell'esercizio, non ha iscritto "Fondi per rischi e oneri".

SEZIONE 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	188	-	-	188
	- Ad uso funzionale	188	-	-	188
	- Per investimento	-	-	-	-
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	- Ad uso funzionale	-	-	-	-
	- Per investimento	-	-	-	-
Totale		188	-	-	188

SEZIONE 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene "Attività immateriali".

SEZIONE 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia	31/12/2015	31/12/2014
Ammortamenti su costi per migliorie su beni di terzi	(26)	(26)
Altri oneri	(25)	(36)
Totale	(51)	(62)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia	31/12/2015	31/12/2014
Addebiti per recupero di imposte	122	102
Addebiti su depositi e C/C clientela	2	7
Altri proventi diversi	60	37
Totale	184	146

Tra gli altri proventi figura anche una ripresa di valore su crediti di firma, svalutati in sede di bilancio 2014, riferiti ad una posizione chiusasi in corso d'anno. L'importo è pari ad Euro/mgl. 3.

SEZIONE 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 – Risultato netto valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato valutazioni al fair value di attività materiali e immateriali.

SEZIONE 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene avviamento.

SEZIONE 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato cessioni da investimenti.

SEZIONE 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente : composizione

	Componente/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1.	Imposte correnti (-)	(286)	(115)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(150)	(196)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(436)	(311)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES				Imponibile	Imposta
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				1.146	-
- Onere fiscale teorico (27,50%)				-	(315)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				165	-
Rigiuro delle differenze temporanee da esercizi precedenti					
- annullamento delle differenze temporanee deducibili				(87)	-
- annullamento delle differenze temporanee tassabili				-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi					
- variazioni negative permanenti				76	-
- variazioni positive permanenti				(84)	-
Altre variazioni				-	-
Imponibile fiscale				1.216	-
Imposte correnti sul reddito imponibile					(334)

Nel calcolo dell'accantonamento per IRES corrente, si è tenuto conto delle perdite fiscali, rivenienti dai precedenti esercizi, non ancora compensate. Pertanto, l'accantonamento effettivo è risultato pari ad Euro/mgl. 180.

IRAP				Imponibile	Imposta
Margine d'intermediazione				4.534	-
Altre voci				(1.879)	-
- Onere fiscale teorico (5,57%)				-	(148)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				-	-
Rigiuro delle differenze temporanee da esercizi precedenti					
- annullamento delle differenze temporanee deducibili				(59)	-
- annullamento delle differenze temporanee tassabili				-	-
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi					
- variazioni negative permanenti				216	-
- variazioni positive permanenti				(40)	-
Altre variazioni				(888)	-
Imponibile fiscale				1.884	-
Imposte correnti sul reddito imponibile				-	106

SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha effettuato cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 – Altre informazioni

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha altre informazioni da riferire.

SEZIONE 21 – Utile per azione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate in un mercato pubblico, né ha in corso un procedimento per l'emissione di tali azioni.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.145	(436)	709
	Altre componenti reddituali senza rigiro a c/economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(1)	-	(1)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	185	(61)	124
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	184	(61)	123
140.	Redditività complessiva (10+130)	1.329	(497)	832

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

In ossequio alle disposizioni della Parte Prima - Titolo IV – Capitolo V – Sezione VI della circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17.12.2013, viene fornita, di seguito, un' informativa sui presidi di governo e gestione del rischio al fine di consentire al lettore un giudizio informato sulla solidità di tali presidi e sulla relativa esposizione. Un riepilogo di tali informazioni viene, inoltre, pubblicato sul sito internet della Banca.

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità ed al rischio operativo. A riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della Parte – E della Nota Integrativa, dedicata alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale che prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute, originariamente, nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/06, ormai trasfusi nella nuova Circolare 285/13, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti ed il modello ABI per quello geo-settoriale;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Nel corso dell'esercizio 2015 è stato reso operativo il cosiddetto "Cruscotto del Capitale". Si tratta di un'applicazione del Datawarehouse messo a disposizione dall'outsourcer CSE che, partendo dai dati elaborati per la base Y, riesce a fornire una serie di "viste" riguardanti l'adeguatezza patrimoniale in funzione dei rischi di I° e II° Pilastro. In particolare, consente di calcolare in tempo reale l'assorbimento di patrimonio determinato dal rischio di concentrazione, tanto per la componente "single name" quanto "geosettoriale". Inoltre, produce una reportistica molto valida, composta da cifre e grafici che consente, tra l'altro, il controllo andamentale su base, quanto meno, trimestrale.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Ai sensi della nuova disciplina la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio. L'Internal Audit effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza del sistema di rilevazione e verifica delle informazioni, sul sistema di misurazione del rischio di liquidità e sul processo relativo agli stress test. La funzione deve inoltre valutare la funzionalità ed affidabilità del complessivo sistema dei controlli che presiede alla gestione del rischio di liquidità, verificare il pieno utilizzo da parte degli organi e delle funzioni aziendali delle informazioni disponibili. Tale funzione, con cadenza almeno annuale, sottopone agli organi aziendali l'esito dei controlli svolti.

Il sistema dei controlli interni della Banca è configurato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

1° livello

- **Controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

2° livello

- **Controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di Risk Controlling), contraddistinta dalla piena separatezza dalle funzioni operative, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione dei rischi e gli eventuali impatti economici. Tale Funzione, preposta ai controlli sulla gestione dei rischi, che svolge un ruolo cardine nello svolgimento delle attività per la stesura dell'ICAAP, ha il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi con cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo. Attraverso l'attivazione del processo ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce l'ambito entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. La Banca, in conseguenza della sua attività ordinaria ha definito come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio di non conformità, rischio residuo.
- **Controlli di conformità normativa** : La Funzione di conformità, ha il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi. Riguardo alla gestione dei rischi di non conformità, in considerazione delle dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in

organico, la Banca, a seguito di una valutazione di costi benefici, ha ritenuto affiancare alla Funzione un consulente esterno individuato nella società Baker & McKenzie.

3° livello

- Revisione interna a cura dell'Internal Auditing, che ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione, anche attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista dalle Istruzioni di Vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia, ha ritenuto esternalizzare tale Funzione affidandone l'incarico, con decorrenza 2015, alla società Meta Srl, appartenente al Gruppo Cabel.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca ha definito le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito, in coerenza con le Istruzioni di Vigilanza e tenuto conto delle caratteristiche operative della Banca, in linea con la nuova disciplina prudenziale, con la normativa interna che regola l'erogazione del credito, con le deleghe di potere in materia di credito.

La Banca, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale, i professionisti e persegue altresì l'obiettivo di finanziare i bisogni delle famiglie con particolare riferimento agli acquisti di beni durevoli.

Sono state definite le strategie da realizzare in relazione alle potenzialità aziendali e alle prospettive di sviluppo, tenuto conto delle principali variabili economiche e finanziarie del mercato di riferimento, nonché delle peculiarità che caratterizzano l'operatività della Banca, fra le quali rilevano:

- la domanda di credito aggregata e quella a livello locale;
- l'andamento attuale e prospettico dei tassi di interesse;
- l'evoluzione della composizione della raccolta, al fine di verificarne l'idoneità a sostenere gli impieghi, nel rispetto degli equilibri di redditività, liquidità e stabilità delle risorse;
- l'adeguatezza del capitale, attuale e prospettica, in relazione alle strategie aziendali ed ai rischi connessi;
- l'efficacia e l'affidabilità del sistema dei controlli e di gestione dei rischi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è improntato al principio della separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

In coerenza con le Istruzioni di Vigilanza prudenziale, la gestione ed il controllo del rischio di credito sono articolati su una pluralità di organi aziendali, ai quali sono attribuite specifiche funzioni di indirizzo, gestione e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di supervisione strategica, è responsabile della definizione, approvazione e revisione delle politiche di gestione del rischio di credito, nonché degli indirizzi per la loro applicazione.

Il Direttore Generale è responsabile della istruzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, secondo gli indirizzi strategici dettati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla Funzione Crediti è demandato il governo del processo del credito con riferimento alla concessione, revisione e monitoraggio.

Con riferimento alla normativa di Vigilanza prudenziale relativa al processo di gestione del rischio di credito, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza del processo stesso e sulla rispondenza alla normativa avvalendosi,

per lo svolgimento delle proprie verifiche, delle funzioni di controllo interno che forniscono adeguati flussi informativi sui profili organizzativi sia metodologici che quantitativi.

La funzione di Risk Controlling svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso una articolazione di compiti derivanti dalle responsabilità richiamate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia consistenti nel concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e nella verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, assegnata ad una società esterna, effettua i controlli di revisione interna sui processi del credito, valutando l'adeguatezza e la rispondenza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito alle disposizioni interne e di vigilanza, formalizzandone i risultati in appositi reports diretti al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione generale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di gestione del rischio di credito si basano su un processo di pianificazione, concessione, gestione, revisione e monitoraggio.

La fase di concessione, finalizzata alla verifica dell'ammissibilità della richiesta di affidamento coerentemente con le strategie commerciali e con le politiche di gestione del rischio di credito in essere, è caratterizzata dall'iter di istruttoria, delibera ed erogazione, posto in essere in coerenza con i Regolamenti aziendali.

Il metodo di valutazione del merito creditizio è fondato sulla analisi di tutti gli elementi di natura qualitativa e quantitativa raccolti in sede che vengono puntualmente verificati e incrociati con le risultanze delle indagini effettuate su banche dati interne ed esterne.

Tale attività, basata sull'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido, per una compiuta valutazione della controparte e al fine di contenere la concentrazione del rischio di credito, prevede anche la verifica delle connessioni giuridiche ed economiche fra la clientela.

Nella fase del processo di concessione la Banca per la valutazione del rischio utilizza appositi sistemi di valutazione di scoring andamentale CPC "Credit Position Control" fornito dal Centro Servizi CSE. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015, è stato reso operativo il sistema di rating interno (implementato sul finire del 2014), basato su elaborazioni consortili, messe a disposizione dall'outsourcer CSE, che, dopo un opportuno periodo di test, potrà costituire un valido supporto tanto nella fase di monitoraggio del credito, quanto in quella di valutazione dello stesso e di determinazione della cosiddetta "perdita attesa".

La concessione dell'affidamento è deliberata dai competenti organi, tenendo conto di tutte le informazioni emerse durante la fase istruttoria, nonché di ogni ulteriore elemento di giudizio eventualmente disponibile.

Le linee di credito sono rese operative al perfezionamento di quanto previsto nella delibera, con particolare riferimento all'acquisizione delle garanzie ed al rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di Vigilanza e dalle politiche di gestione del rischio di credito.

Ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali relativamente al rischio di credito, la Banca utilizza la metodologia standardizzata prevista dalla Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Il mantenimento nel tempo del livello di merito creditizio viene garantito dai rinnovi periodici dei fidi a revoca che, per le posizioni di importo contenuto, avviene in maniera semplificata, nel rispetto dei requisiti minimali fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Il processo di monitoraggio del rischio di credito prevede che i controlli di primo livello vengano effettuati dalla funzione crediti. Il monitoraggio deve essere effettuato attraverso la costante osservazione dell'andamento delle posizioni di rischio, dell'affidabilità delle controparti e con la periodica verifica della persistenza dei requisiti e del valore delle garanzie acquisite. A tal fine, la Banca utilizza sistemi di monitoraggio in grado di rilevare tutti gli aspetti relativi agli andamenti del rapporto affidato, nonché di valutare l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio crediti.

Le prescrizioni dei regolamenti aziendali e le conseguenti disposizioni attuative deliberate dall'Organo Amministrativo della Banca, identificano gli strumenti gestionali a supporto delle suddette fasi di

pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio del credito. Si sottolinea che la regolamentazione aziendale sui crediti è stata modificata dal Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2013, al fine di adeguare il processo del credito in funzione degli strumenti messi a disposizione dell'outsourcer informatico. In particolare, la citata procedura "C.P.C." (Credit Position Control), che acquisisce ed elabora dati andamentali interni dei singoli rapporti e li integra con informazioni desumibili da fonti esterne, al fine di attribuire un rating ("I.M.R. – Indice Medio di Rischio) alle singole posizioni di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In materia di mitigazione del rischio di credito la tecnica più usata dalla Banca è quella dell'acquisizione di garanzie reali o personali.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono: le ipoteche volontarie, acquisite in occasione della erogazione di mutui o conti correnti ipotecari, pegno su titoli, libretti o certificati di deposito, quote di fondi comuni, polizze vita a contenuto finanziario.

In sede di acquisizione di garanzie ipotecarie su immobili viene prestata la massima attenzione sia al valore del bene (attestato da tecnici preventivamente accreditati dalla Banca), sia al grado di fungibilità degli stessi. Per questo motivo si preferisce acquisire ipoteca su beni immobili aventi destinazione residenziale o commerciale, rispetto ai beni di natura industriale che presentano un livello di fungibilità più limitato.

In relazione alle linee di credito concesse, quasi sempre, in alternativa o in aggiunta alle garanzie reali, vengono acquisite garanzie personali (fidejussioni o avalli) da parte dei soci o dei congiunti degli affidati.

Tutte le garanzie vengono materialmente custodite presso un caveau accentrato.

Inoltre, in osservanza delle regole di ammissibilità delle garanzie alla CRM, prevista dalle disposizioni di Basilea, le garanzie immobiliari sono assoggettate ad una verifica periodica del valore (almeno annuale o triennale a seconda che si tratti di immobili non residenziali o residenziali).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti di dubbia esigibilità è attribuita all'Area Crediti.

Le posizioni deteriorate, oggetto di una specifica policy valutativa, adottata dal CdA nel mese di novembre 2015, sono classificate nelle seguenti categorie di rischio:

Sofferenze:

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Sono inclusi anche: a) le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione; b) i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza, indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile; c) le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "forbearance".

Inadempienze probabili:

Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per il quale, a giudizio della Banca, esiste l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate:

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della rilevazione, sono scadute o sconfinanti.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione (nel caso di clientela *retail*).

Esposizioni oggetto di concessioni (c.d. *forbearance*):

Questa categoria ricomprende quelle esposizioni a valere delle quali è stata concessa una *forbearance measure*, ossia una concessione; esse possono trovarsi classificate sia tra le *performing exposure* che tra le *non-performing exposure*.

Una concessione ricorre, alternativamente ovvero, anche, congiuntamente, nel caso di:

1. modificazione dei termini e condizioni del contratto originario, che il debitore non è in grado di rispettare a ragione del ricorrere di difficoltà finanziarie, in grado di assicurare una sufficiente capacità a servizio del debito, che non sarebbe stata concessa se questi non si fosse trovato in detta situazione;
2. un rifinanziamento totale ovvero parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inademp. prob.	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	13.257	13.257
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	7.577	7.577
4. Crediti verso clientela	342	407	251	1.662	45.243	47.905
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	342	407	251	1.662	66.077	68.739
Totale 31/12/2014	7	203	454	805	53.924	55.393

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	13.257	-	13.257	13.257
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	7.577	-	7.577	7.577
4. Crediti verso clientela	1.726	726	1.000	47.260	355	46.905	47.905
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	1.726	726	1.000	68.095	355	67.739	68.739
Totale 31/12/2014	755	91	664	55.106	377	54.729	55.393

Nel corso dell'esercizio 2015, sono transitate a sofferenza dodici posizioni, per un'esposizione lorda complessiva, al netto degli interessi di mora, di Euro 767.073. In totale, le sofferenze sono costituite da sedici posizioni, per un totale (comprensivo degli interessi di mora) di Euro 837.805. Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, al 31/12/15, sono otto per un totale lordo di Euro 623.585. Infine, dieci sono le posizioni scadute deteriorate (ossia con un tempo di scaduto/sconfinato superiore ai 90 giorni), che ammontano, complessivamente, ad Euro 264.397.

Al 31 dicembre 2015, la percentuale di copertura dei crediti deteriorati, sopra citati, è pari al 59% per le **sofferenze**, al 35% per le **inadempienze probabili** ed al 5% per le **esposizioni scadute**. In totale, i fondi rettificativi sui NPL si attestano, al 31/12/2015, ad Euro 726.396. La percentuale di copertura dei crediti **in bonis** è pari allo 0,752%, ritenuta adeguata alla copertura del rischio fisiologico insito nel portafoglio. Il totale delle svalutazioni collettive, a fine esercizio, risulta pari ad Euro 354.930.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	7.577	-	-	7.577
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	7.577	-	-	7.577
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	136	-	-	136
TOTALE B	-	-	-	-	136	-	-	136
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	7.713	-	-	7.713

Le esposizioni fuori bilancio – altre sono costituite dall’impegno della Banca verso il FITD.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	-	-	5.686
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	2.399
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	2.399
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	508
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-	-	508
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	-	-	-	7.577
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre un anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	837	-	495	-	342
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	311	-	312	-	-	217	-	406
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	175	44	46	-	-	14	-	251
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	1.674	-	12	1.662
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	58.843	-	343	58.500
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	486	44	358	837	60.517	726	355	61.162
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	2.774	-	-	2.774
TOTALE B	-	-	-	-	2.774	-	-	2.774
TOTALE (A+B)	486	44	358	837	63.291	726	355	63.936

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile.

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni. Su tali impegni viene effettuata una valutazione di tipo analitico che tiene conto delle garanzie a supporto, costituite, in massima parte, da depositi di importo equivalente.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
A. Esposizione lorda iniziale	28	232	494	814	48.606
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	888	545	325	1.659	19.634
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	367	542	268	1.608	345
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	467	-	-	-	48
B.3 altre variazioni in aumento	54	3	57	51	19.241
C. Variazioni in diminuzione	78	153	555	799	9.397
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	48	345	1.608
C.2 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.3 incassi	78	148	44	239	6.828
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5	463	215	961
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	838	624	264	1.674	58.843
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	21	29	41	9	377
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	474	195	14	13	-
B.1 rettifiche di valore	429	189	12	4	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	42	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	4	6	2	9	-
C. Variazioni in diminuzione	-	7	41	10	22
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	1	22
C.2 riprese di valore da incasso	-	5	1	1	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2	39	2	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	1	6	-
D. Rettifiche complessive finali	495	217	14	13	355
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Nessun rapporto, oggetto delle sopra riportate dinamiche, ha formato oggetto di concessioni da parte della Banca.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating esterni

Categorie	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	68.739	68.739
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	2.910	2.910
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	71.649	71.649

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio" per classi di rating interno"

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha adottato sistemi di rating interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				DN	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili ipoteche	Immobile Leasing	Franchising	Titolari		Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	40.679	18.829	-	-	379	2.187	-	-	-	-	-	-	-	-	18.040	39.435
1.1 totalmente garantite	38.729	18.731	-	-	371	1.492	-	-	-	-	-	-	-	-	18.031	38.627
- di cui deteriorate	522	546	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	376	922
1.2 parzialmente garantite	1.950	97	-	-	7	695	-	-	-	-	-	-	-	8	807	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.536	-	-	-	-	1.774	-	-	-	-	-	-	-	762	2.536	-
2.1 totalmente garantite	2.536	-	-	-	-	1.774	-	-	-	-	-	-	-	761	2.536	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Cassa			Altri enti pubblici			Società Finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche sal. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche sal. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche sal. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche sal. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche sal. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche sal. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempimenti probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deter.	13.257	-	-	39	-	1	108	-	-	-	-	37.056	-	-	68	2	-	75
Totale A	13.257	-	-	39	-	1	108	-	-	-	-	37.849	-	-	280	9.849	203	73
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempimenti probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deter.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/15)	13.257	-	-	39	-	1	108	-	-	-	-	40.538	-	-	280	9.933	203	73
Totale (A+B) (31/12/14)	14.964	-	-	37	-	4	364	-	-	-	-	26.039	-	-	266	9.946	16	109

Nessun rapporto, oggetto delle sopra riportata tabella, ha formato oggetto di concessioni da parte della Banca.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 sofferenze	342	455	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 inadempienze probabili	407	217	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	251	34	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	66.162	355	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	67.162	1.061	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.774	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/15)	69.936	1.061	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/14)	55.351	471	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isola	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. Netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa								
A.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	342	455
A.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	407	217
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	251	34
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	302	1	13.276	-	66.782	354
Totale	-	-	302	1	13.276	-	67.782	1.061
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.774	-
Totale	-	-	-	-	-	-	2.774	-
Totale (A+B) (31/12/15)	-	-	302	1	13.276	-	70.556	1.061
Totale (A+B) (31/12/14)	48	-	267	3	15.005	1	35.998	466

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deter.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non det.	7.577	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	7.577	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non det.	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	136	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/15)	7.713	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/14)	5.747	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessivo	Espos. netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deter.	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni non det.	537	-	-	-	2.755	-	4.286	-
Totale A	537	-	-	-	2.755	-	4.286	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni non det.	-	-	-	-	136	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	136	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/15)	537	-	-	-	2.891	-	4.286	-
Totale (A+B) (31/12/14)	553	-	-	-	1.246	-	3.947	-

Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014 - rispettivamente note come “*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGSD)*” e “*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*” - e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come di seguito meglio illustrato, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale degli enti creditizi, in relazione all’obbligo posto a loro carico di contribuire alla costituzione di specifici fondi, a partire dall’esercizio 2015.

La Direttiva 2014/49/UE armonizza i livelli di tutela offerti dai fondi nazionali di tutela dei depositi (DGS) e le loro modalità di intervento, al fine di eliminare possibili disparità competitive nel mercato europeo. A tale scopo, la citata direttiva prevede che i DGS nazionali si dotino di risorse commisurate ai depositi protetti che dovranno essere fornite mediante contributi obbligatori da parte degli enti creditizi. L’elemento di novità per le banche italiane è il nuovo meccanismo di finanziamento del fondo: si passa, infatti, da un sistema di contribuzione ex-post, in cui i fondi venivano richiesti in caso di necessità, ad un sistema misto in cui è previsto che i fondi debbano essere versati anticipatamente fino a raggiungere, entro 10 anni dall’entrata in vigore della direttiva (3 luglio 2024), un livello obiettivo minimo, pari allo 0,8% dei depositi garantiti. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare dei propri depositi rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti del Paese. Al fine del raggiungimento del livello obiettivo, è ammessa la possibilità che la contribuzione si realizzi mediante impegni al pagamento, nella misura massima del 30%. Tali impegni devono essere assistiti da garanzie costituite da attività a basso rischio, non gravate da diritti di terzi ed essere nella piena disponibilità dei DGS nazionali, come declinato nelle linee guida pubblicate dall’EBA in data 28 maggio 2015.

Per l’Italia, il DGS nazionale è rappresentato dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD); al fine di recepire la citata Direttiva 2014/49/UE, l’Assemblea Straordinaria del FITD ha approvato, in data 26 novembre 2015, alcune modifiche statutarie. Con riferimento alla contribuzione ex-ante (“risorse finanziarie disponibili”), il nuovo statuto prevede che il raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti, si realizzi mediante contribuzioni ordinarie versate annualmente dalle banche che risultino aderenti al fondo alla data del 30 settembre di ogni anno. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurato alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre rispetto all’ammontare complessivo dei depositi protetti della totalità delle banche consorziate rilevati alla medesima data. L’entità del contributo così determinato sarà oggetto di riproporzionamento, in funzione del grado di rischio attribuito alla singola banca consorziata, determinato sulla base di una serie di indicatori gestionali. E’ inoltre previsto un meccanismo di reintegro delle “risorse finanziarie disponibili”, attraverso contribuzioni aggiuntive delle banche aderenti, qualora le risorse siano utilizzate per fare fronte ad interventi nel periodo di accumulo (fino al 3 luglio 2024). In aggiunta, viene stabilito che i contributi straordinari, richiesti qualora le “risorse finanziarie disponibili” dovessero risultare insufficienti per garantire il rimborso ai depositanti, non possano essere, su base annuale, superiori allo 0,5% dell’ammontare dei propri depositi protetti. Per l’anno 2016, il contributo massimo straordinario, previsto per la nostra Banca, ammonta ad Euro/mgl. 136 (evidenziato tra le esposizioni “fuori bilancio”).

B.4 Grandi rischi

Si evidenziano n. 6 posizioni verso clientela ordinaria che, alla data del 31 dicembre 2015, rappresentano una “grande esposizione” secondo le definizioni del CRR. Il valore complessivo delle attività di rischio relative è pari a 8,4 mln di Euro, a valore lordo. ed a 5,9 mln di Euro, a valore ponderato.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali in materia.

Al 31 dicembre 2015, non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti, ai sensi della disciplina prudenziale, in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio complessive, verso soggetti collegati, ammontano ad Euro 1.908.253.

Nel corso dell'esercizio 2015, non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza con soggetti collegati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

E. Operazioni di cessione
E.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: v. di bilancio e v. intero

Forma tecnica/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziario valutato al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie debetite sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.045
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.045
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2015)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2014)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.045
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2015)	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31/12/2014)	-	-	3.011	-	-	-	3.011

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha utilizzato modelli interni per la misurazione del rischio di credito e non dispone di metodologie esternamente validate.

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Principali fonti di rischio di tasso di interesse

La Banca, nello svolgere la propria attività caratteristica di intermediazione creditizia, assume il rischio che una variazione dei tassi di interesse di mercato impatti negativamente sulla formazione del margine di interesse, fatto salvo il raggiungimento degli obiettivi minimi di performance strategici specifici, fissati nel piano aziendale.

Le fonti del rischio di tasso di interesse, a cui è esposta la Banca, sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Al fine di contenere la propria esposizione a tale fattispecie di rischio, pone, dal punto di vista della struttura finanziaria, particolare attenzione alla composizione e allo sviluppo degli impieghi e della raccolta.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione di rischio di tasso

Un'adeguata struttura organizzativa e la definizione dei ruoli e dei compiti specifici, assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permettono di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati sui limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto riguarda gli aspetti metodologici inerenti la misurazione del rischio e la quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Mediante tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della suddetta metodologia si basa sui seguenti passaggi logici :

- **Definizione del portafoglio bancario:** costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- **Determinazione delle valute rilevanti:** le valute, cioè, il cui peso, misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario, risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- **Classificazione delle attività e passività in fasce temporali:** sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
- **Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia:** in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- **Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce:** l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- **Aggregazione delle diverse valute:** le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra di loro. Il valore ottenuto, rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- **Determinazione dell'indicatore di rischiosità:** rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca approfondisce con la Banca d'Italia i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Nel portafoglio bancario della Banca non sono presenti partecipazioni.

Attività di copertura del fair value.

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura, né contabili né gestionali, da variazioni del fair value.

Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie valuta: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24.897	6.116	2.408	1.627	15.655	14.348	3.689	-
1.1 Titoli di debito	2.532	-	-	-	5.647	7.611	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.532	-	-	-	5.647	7.611	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.688	357	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	17.677	5.758	2.408	1.627	10.008	6.737	3.689	-
- c/c	16.201	-	-	-	61	177	-	-
- altri finanziamenti	1.477	5.758	2.408	1.627	9.948	6.560	3.688	-
- con opzione di rimborso anticipato	84	867	815	1.610	9.888	6.499	3.688	-
- altri	1.392	4.892	1.593	17	59	61	-	-
2. Passività per cassa	48.153	515	967	1.669	6.418	350	712	-
2.1 Debiti verso clientela	48.153	515	934	1.636	6.150	-	-	-
- c/c	41.983	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.170	515	934	1.636	6.150	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	6.170	515	934	1.636	6.150	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	33	33	268	350	712	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	33	33	268	350	712	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non detiene modelli interni per le analisi di sensitività.

2.3 Rischio di cambio

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni in valuta.

2.4 Strumenti derivati

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni in strumenti derivati.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A – Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento, nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento e nel privilegiare, in ottica prudentiale, l'equilibrio della struttura per scadenze di attivo e passivo rispetto al perseguimento di crescenti livelli di redditività.

Un'adeguata struttura organizzativa, la definizione dei ruoli e dei compiti specifici assegnati a ciascuna unità coinvolta nel processo di gestione del rischio, permette di assicurare alla Banca un monitoraggio continuo del rischio ed un costante presidio di prevenzione.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni della Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di :

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso di attività, sia in situazioni di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

La liquidità della Banca è gestita dalla Funzione Amministrativo Contabile, sulla base delle indicazioni fornite dalla Direzione Generale e con l'ausilio delle altre funzioni coinvolte nei vari processi collaterali conformemente ai citati indirizzi strategici.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controlling ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso 2 livelli:

- il 1° livello prevede il presidio giornaliero della posizione finanziaria netta a vista ed a breve della Banca, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento;
- il 2° livello prevede l'utilizzo mensile di report per la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità e la determinazione degli indicatori di attenzione (report elaborati sulla base dello strumento maturity ladder). La Banca verifica quotidianamente l'evolvere della situazione di liquidità prospettica nei successivi 7 giorni, nonché le APM e i margini disponibili sulle linee di

credito ricevute, al fine di evidenziare la capienza delle riserve liquide nei confronti degli eventuali fabbisogni netti da finanziare.

Inoltre, attraverso il *Report di Liquidità Statico* la Banca misura, monitora e controlla il grado di copertura dei deflussi di cassa attesi netti su un orizzonte temporale di 30 giorni e di 12 mesi in uno scenario mediante un buffer di attività molto liquide a disposizione. I flussi attesi netti vengono determinati mediante una maturity ladder che evidenzia sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sulle diverse fasce temporali, che gli sbilanci cumulati a 30 giorni e 12 mesi (gap cumulati). Il buffer di attività liquide viene calcolato facendo riferimento al concetto di Attività Prontamente Monetizzabili, costituite da Cassa, Titoli Governativi Europei denominati in Euro (Titoli APM di Alta Qualità) e i Titoli non governativi stanziabili nelle operazioni di rifinanziamento presso la BCE (Titoli APM di Secondo Livello).

Periodicamente, vengono presentate alla Direzione Generale le risultanze delle analisi effettuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	21.475	573	400	1.684	3.987	3.440	3.697	16.760	16.617	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	108	136	245	4.800	6.140	-
A.2 Altri titoli di debito	2.532	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	18.943	573	400	1.684	3.879	3.304	3.452	11.960	10.477	-
- banche	4.688	357	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	14.255	216	400	1.684	3.879	3.304	3.452	11.960	10.477	-
Passività per cassa	48.119	-	-	-	549	974	1.676	6.418	1.060	-
B.1 Depositi e conti correnti	47.940	-	-	-	549	934	1.636	6.150	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	47.940	-	-	-	549	934	1.636	6.150	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	179	-	-	-	-	40	39	268	1.060	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo è definito dalla regolamentazione prudenziale come rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle Risorse Umane, nei sistemi, ovvero causati da eventi esterni.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Essenziale, pertanto, rimane la mappatura dei processi operativi, l'individuazione dei rischi da essi derivanti e la contemporanea adozione di adeguate azioni di contenimento.

In tale senso la Banca ha posto in essere una serie di misure volte al presidio dei rischi operativi, provvedendo a rendere più efficaci alcune iniziative essenziali.

Tale azione diversificata nella metodologia prevede che nella gestione e controllo del Rischio Operativo siano coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazioni relative, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

Per la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte del Rischio Operativo, la Banca, adotta il cosiddetto metodo base, così come definito dall'art. 315 del CRR (Regolamento U/E sui Requisiti di Capitale), secondo il quale esso è determinato applicando il coefficiente del 15% alla media dell'ultimo triennio di un indicatore rilevante, la cui composizione è definita dall'art. 316 dello stesso CRR.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In sede di segnalazione dei Fondi Propri, riferita al 31/12/15, l'assorbimento di capitale, determinato con il metodo base, ammontava ad Euro/mgl. 392.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale è una delle poste aziendali di fondamentale importanza su cui è stata posta da sempre la massima attenzione nella consapevolezza che la sua consistenza e la sua evoluzione possa consentirne un adeguato sviluppo aziendale e, nello stesso tempo, costituire elemento di stabilità, nonché di garanzia per i soci ed i clienti.

Il patrimonio netto della Banca è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Riserve;
- Utile (Perdita) del periodo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Nella tabella che segue, come richiesto dall'art. 2427 C.C., c.7 bis, sono illustrate le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa alla possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	11.895	9.150
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(1.098)	(1.453)
- di utili	(1.098)	(1.453)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(1.098)	(1.453)
- altre	-	-
3.bis Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	678	1.181
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	686	1.190
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(9)	(9)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	709	355
Totale	12.184	9.234

B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	687	-	1.191	1
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	687	-	1.191	1

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.191	-	-	-
2. Variazioni positive	495	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	185	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	310	-	-	-
3. Variazioni negative	999	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	938	-	-	-
3.4 Altre variazioni	61	-	-	-
4. Rimanenze finali	687	-	-	-

Gli importi concernenti la consistenza e la dinamica della riserva da valutazione del portafoglio titoli AFS sono esposti al netto del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti : variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(9)
2. Incremento dell'esercizio	10
3. Decremento dell'esercizio	(10)
4. Rimanenze finali	(9)

La riserva da valutazione relativa ai piani a benefici definiti si riferisce alla componente attuariale delle profitti/perdite derivanti dall'elaborazione del TFR civilistico secondo quanto previsto dal Principio Contabile IAS 19, nella versione revisionata nel 2013.

SEZIONE 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

- **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l’insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni.

Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”.

Riguardo ai filtri prudenziali, si rammenta che, in sede di emanazione della Circolare 285/13 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d’Italia ha previsto il termine del 31 gennaio 2014 per l’esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale trattamento si applica sino a che la Commissione Europea non abbia adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l’IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d’Italia in data 29 gennaio 2014, si è avvalsa della citata facoltà che è stata, quindi, applicata a partire dalla segnalazione dei fondi propri riferita al 31 marzo 2014.

- **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)**

Tale aggregato non è rilevante per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

- **Capitale di classe 2 (T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

La Banca non detiene nessun elemento riconducibile a tale aggregato.

Ai sensi dell’articolo 26 della CRR, gli utili infra-annuali o gli utili d’esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell’assemblea dei soci attraverso l’approvazione del bilancio dell’esercizio sono computabili a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

B. Informazioni di natura quantitativa

Fondi Propri	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.498	7.945
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	11.498	7.945
D. Elementi da dedurre dal CET1	-	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	11.498	7.945
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	11.498	7.945

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche attuate sul patrimonio si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio, complessivamente assunto e con i piani di sviluppo aziendale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		64.594	35.632	27.106
1. Metodologia standardizzata		64.594	35.632	27.106
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			2.850	2.168
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			-	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			392	307
1. Metodo base			392	307
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			3.242	2.497
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			40.528	30.941
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			28%	26%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			28%	26%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			28%	26%

Il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Capital Ratio) risulta superiore rispetto al valore del 9,50% che rappresenta la somma del requisito minimo regolamentare (4,50%) e del requisito aggiuntivo (5%) determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 909921 del 31/08/2015.

Il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier Capital Ratio) risulta superiore rispetto al valore del 12,60% che rappresenta la somma del requisito minimo regolamentare (6%) e del requisito aggiuntivo (6,6%) determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 909921 del 31/08/2015.

Il coefficiente dei fondi propri (Total Capital Ratio) risulta superiore al valore del 16,90% che rappresenta la somma del requisito minimo regolamentare (8%) e del requisito aggiuntivo (8,9%) determinato dalla Banca d'Italia con provvedimento n. 909921 del 31/08/2015.

Tutti i requisiti citati si intendono comprensivi della percentuale (2,5%) destinata alla riserva di conservazione del capitale.

Il capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato computando gli utili maturati sul bilancio al 31/12/2015 (Euro/mgl. 709), ammonta ad euro 11.497.934.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 28%, superiore al limite (già citato) del 9,5% (evidenziando un'eccedenza di capitale, rispetto al CET1, di Euro 7.647.742), un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 28%, superiore al limite (già citato) del 12,6% (evidenziando un'eccedenza di capitale, rispetto al T1, di Euro 6.391.363), ed un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 28% superiore rispetto al requisito (già citato) del 16,9% (evidenziando un'eccedenza di capitale, rispetto al TCR, pari ad Euro 4.648.645). *I requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti (31%) meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al*

39% rispetto al 31/12/2014,, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore (inferiore al 100%).

Con riferimento ai rischi quantificabili di II° Pilastro, calcolati sulla competenza del 31/12/2015, essi risultano così composti:

Rischio di Tasso di Interesse: Euro 1.578.885;

Rischio di Concentrazione *single name*: Euro 508.378 (calcolato per gruppi);

Rischio di Concentrazione Geo-settoriale: 16.670;

Pertanto, il totale di assorbimento patrimoniale, per i rischi di II° Pilastro, si attesta, al 31 dicembre, ad Euro 2.103.933. Ne consegue che l'eccedenza patrimoniale, calcolata rispetto ai rischi di I° e II° Pilastro, risulta pari ad Euro 6.151.733.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

La Banca, nel corso dell'esercizio, non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami di azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con parti correlate, individuate in riferimento a quanto disposto dallo IAS 24 e dal Regolamento Consob, rientrano nella normale operatività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi sostenuti.

Sulla base della normativa Consob, si precisa che le operazioni o posizioni poste in essere con parti correlate hanno un'incidenza marginale sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Ai sensi del punto 17 dello IAS 24, di seguito si riporta il totale dei compensi erogati nel corso del 2015 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti. I compensi rientrano tutti nei benefici a breve termine.

Beneficiari	Importi
Amministratori	161
Sindaci	51
Dirigenti	100
Totale compensi	312

Con riferimento alla delibera assembleare del 18.12.2011, in merito all'informativa sugli esiti delle verifiche della Funzione di Conformità e della Funzione di Revisione interna (Internal Audit) sulla rispondenza delle prassi rispetto alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca, si riferisce che entrambe le Funzioni di Controllo, dopo un esame della documentazione in possesso della Banca e della attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, hanno espresso un giudizio di **conformità della policy di remunerazione ed incentivazione** che la Banca ha adottato in ossequio alle disposizioni in materia.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per le seguenti categorie:

- **dirigenti con responsabilità strategiche.** Rientra in questa definizione il Direttore Generale,
- **amministratori.** Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi (componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale),
- **società collegate.** Rientrano in questa definizione tutte le società sottoposte ad influenza notevole;
- **altre parti correlate (soggetti connessi).** Rientrano in questa definizione:
 - ❖ i familiari dei dirigenti con responsabilità strategica e degli amministratori;
 - ❖ le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata.
 - ❖ i familiari stretti di una parte correlata e le società o imprese controllate da questi ultimi. Si considerano stretti familiari i parenti fino al secondo grado, il coniuge non legalmente separato, il convivente more uxorio di una parte correlata nonché i figli di quest'ultimo;
 - ❖ un'entità esterna nella quale uno degli esponenti aziendali (e/o dei dirigenti con responsabilità strategiche) o uno stretto familiare di tali soggetti, eserciti un'influenza notevole o detenga, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto.

(importi esposti in migliaia di Euro)

	Raccolta diretta/indiretta	Utilizzi	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Amministratori	922	211	-	11	5
Sindaci	180	205	-	11	5
Dirigenti	40	30	-	1	1
Società collegate	1.844	543	215	45	27
Altre parti correlate	2.230	81	-	1	39
Totale	5.216	1.070	215	69	77

I valori esposti nella tabella sopra riportata si intendono al netto dei compensi professionali indicati nell'apposita tabella.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca, alla data di riferimento del bilancio, non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMAZIONI DI SETTORE

Non viene fornita l'informativa di settore in quanto l'adempimento non risulta obbligatorio per la nostra Banca.

Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma n. 16-bis del codice civile si riepilogano, di seguito, i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio 2015, con la Società di Revisione/revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi (in Euro) sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi per la revisione legale dei conti annuali	KPMG S.p.A.	32
Corrispettivi per gli altri servizi di verifica svolti	KPMG S.p.A.	8
Corrispettivi per i servizi di natura fiscale	KPMG S.p.A.	2
Totale corrispettivi		42

Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Il Collegio Sindacale

Sede Legale in Messina - Via Oratorio San Francesco, 2 - Capitale sociale Euro 11.895.000 i.v.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società K.P.M.G. S.p.a. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	73.498.985
Passivo e Patrimonio netto	72.789.721
Utile dell'esercizio	709.264
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.145.672
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(436.408)
Utile/Perdita dell'esercizio	709.264

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Società di revisione legale dei conti KPMG Spa, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 1 aprile 2016 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali

International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione KPMG Spa in data 1 aprile 2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione KPMG Spa in data 1 aprile 2016 da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2015 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo operato n° 18 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle

strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) **ha verificato**, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3. Alla luce di ciò il Cda ha ritenuto prudente di proporre la integrale destinazione a riserva degli utili netti maturati.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

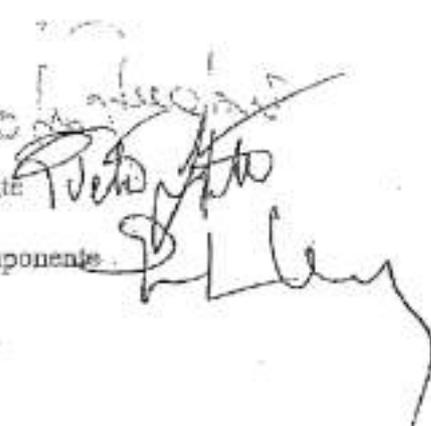
Messina, li 4 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Fabio Pignataro – Presidente

Pietro Gugliotta – Componente

Gianfranco Moschella – Componente





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Genova, 49
95127 CATANIA CT

Telefono +39 095 449397
Telefax +39 095 442453
e-mail it-fmauditally@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca di Credito Peloritano S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della banca che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della banca. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Peloritano S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Peloritano S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Catania, 1 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Giovanni Giuseppe Coci
Socio